ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 29
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40000 al 40019

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
31 Genn.-1° Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I. - v. S. Teresa 7, tel. 46-039, 50-990, 50-911 - Prezzi per cm. di mm. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (ritardo L. 500) - Partecipazioni L. 500 - Finanziarie L. 500 la linea - Spett. ditte L. 10 la linea - Partite comm. ed industriali L. 450, arretrati L. 900 - Necrologie L. 450, arretrati L. 900 - Culto, lavori aumento 50% - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni - ABBONAMENTI: Conto corrente postale n. 2/1560 - Italia anno L. 4000, semestre L. 2000, trimestre L. 1000 - Estero anno L. 8000, semestre L. 4500, trimestre L. 2500 - Copia arretrata prezzo doppio.

La Cina condannata all'ONU come «aggressore»

Ai tre «mediatori» l'incarico di cercare la tregua in Corea

Questa clausola per un compromesso posta come condizione dagli Stati europei per aderire alla risoluzione americana, passata stanotte con 44 voti contro 7 e 7 astensioni
Le N. U. esaminerebbero il problema delle sanzioni solo se fallisse il tentativo dei Tre

Lake Success, mercoledì sera.

Il Comitato Politico dell'ONU ha deciso la condanna della Cina come «stato aggressore» al termine di una notte di sfibranti discussioni, dopo una serie di votazioni e di riunioni dibattiti. Scartata la risoluzione di compromesso presentata dai paesi asiatici, la mozione americana è stata messa ai voti prima nei singoli paragrafi, poi nel suo insieme, ed è passata con una maggioranza superiore ai due terzi.

Per primo è stato accettato con 44 voti contro 7, e 7 astenuti, il paragrafo che definisce l'aggressione cinese. In esso si dice:

«1) Governo centrale della Repubblica popolare cinese, fornendo direttamente aiuto ed assistenza a coloro che prendono le armi contro un'aggressione in Corea, ed aprendo le ostilità contro le forze delle Nazioni Unite, che vi si trovano, si è reso colpevole di un'aggressione in Corea».

Con la stessa maggioranza sono stati accettati gli altri due paragrafi che stabiliscono:

il primo, l'invito al governo cinese di ritirare le sue forze dalla Corea e di cessare le ostilità contro le forze dell'ONU, precisando che «le Nazioni Unite sono risolute a continuare l'azione che hanno intrapreso in Corea per opporsi all'aggressione, ed invitano tutti gli Stati e tutte le autorità a continuare a darvi ogni aiuto alle Nazioni Unite in Corea, nonchè ad astenersi dal fornire una qualsiasi assistenza agli aggressori»;

il secondo, un invito a cercare una via di composizione idonea a condurre a una tregua. Questo paragrafo dice testualmente che:

«Le Nazioni Unite restano sempre pronte a stabilire il loro scopo con mezzi pacifici in Corea e di pace valgono con mezzi pacifici in Corea. Il Presidente dell'Assemblea è invitato a designare immediatamente tre persone che si uniranno a lui in qualunque momento riterrà opportuno per prestare la loro opera mediatrice».

Con le voti contro 7 e 20 astensioni è poi passato il paragrafo — emendato secondo la proposta del Libano — che istituisce alla Commissione dei sette membri collettivo (oltre delle sanzioni) di esaminare d'urgenza le misure addizionali suscettibili di porre fine all'aggressione». Il problema delle sanzioni resta così aperto, ma esse possono essere differite a tempo indeterminato dando soddisfazione alla Cina nel fatti, se non nella lettera della deliberazione.

Mosca infine ai voti la risoluzione degli Stati Uniti nel suo assieme — inclusi il preambolo che attribuisce alla Cina responsabilità di aggressione in Corea — essa è passata con 44 sì e 5 di primo, 7 e no», il blocco russo, India, Birmania, Indonesia, Svezia, Afghanistan, Egitto, Jugoslavia, Israele, Siria, Arabia Saudita, non ha partecipato a nessuno delle votazioni.

Resta quindi aperta la porta alle trattative, attraverso il Comitato dei Tre, cui spetta la possibilità che si riunisca la Conferenza dei Sette proposta dai paesi arabo-asiatici, in quanto la risoluzione avanzata dall'India è stata respinta a larga maggioranza.

Dopo l'approvazione della risoluzione americana, taluni delegati hanno preso la parola per spiegare il loro voto. Così il rappresentante della Polonia ha sottolineato nuovamente che la mozione degli Stati Uniti «ha per obbiettivo di aiuta per risultato d'allargare il conflitto».

Il delegato dell'URSS ha ricordato che la Commissione politica aveva ancora all'ordine del giorno la questione dell'«aggressione americana contro Formosa» e quelle dei bombardamenti americani sul territorio cinese; ma che la manovra dilatoria di Washington ne hanno impedito la discussione.

Il delegato indiano, dal canto suo, che aveva lanciato un ultimo appello al mondo e mentre questo stia avanzando «verso la catastrofe», ha annunciato dichiarato la giornata, dopo la votazione «che la risoluzione dei "dodici" fosse stata approvata, noi avremmo potuto vedere scongelare il ghiaccio in Corea e forse anche prima».

La decisione dell'ONU, intanto, non impedisce una tregua: solo che Pechino non intenda irrigidirsi dopo la condanna, per ora soltanto platonica, il Comitato dei Tre è sufficiente per raggiungere un compromesso, tanto più che in India se ne fa parte. Le Nazioni Unite penserebbero alle sanzioni solo nel caso di rinnovata ostilità cinese alla proposta di conciliazione, ma non è detto che nemmeno in questo caso giungano a votarle con la maggioranza minima legale.

Si noti che i Paesi dell'Europa occidentale avevano condizionato il loro «sì» alla risoluzione americana all'accettazione di un emendamento (quello libanese), che consentisse di tenere aperta la porta ai negoziati, prima di ricorrere alle misure coercitive.

Il delegato britannico aveva dichiarato esplicitamente: «Se questo emendamento sarà respinto, la mia delegazione voterà contro l'insieme del progetto degli Stati Uniti». Poi così che l'emendamento del Libano venne accettato prima dalla delegazione cinese e poi dalla maggioranza della Commissione.

Domani l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si riunirà in seduta straordinaria per ratificare la decisione presa questa notte dal Comitato Politico.

A Lake Success: il delegato americano Warren Austin (a destra) conferisce con Cesar Gonzalez, delegato del Venezuela. Al centro l'uruguayano Ugon. (Pubblicità)

Ventun criminali nazisti graziati da Mac Cloy

Solo 7 saranno giustiziati

FRANCOFORTE, mercoledì sera.

Ventun criminali nazisti condannati a diverse pene detentive e a morte e detenuti nel carcere di Landsberg sono stati graziati dall'Alto Commissario americano John Mc Cloy. I rimanenti sette saranno giustiziati.

Tutti erano stati condannati a morte diversi anni fa ed aspettano ormai da anni di conoscere la loro sorte. Cinque fra i graziati hanno avuto la pena commutata nel carcere a vita. Altri saranno liberati immediatamente, come Alfred Von Krupp, capo del grande gruppo industriale per gli armamenti che regna a Essen. La sentenza del tribunale ordinario nei confronti di Krupp del Tribunale di Norimberga è stata revocata.

Tutti i casi pertinenti ai sette giustiziati sono stati esaminati con la massima cura. Per alcuni graziati, la pena è stata commutata in pena diversa di carcere.

Tra quelli che saranno messi con la vita i loro principali sono: Oswald Pohl, amministratore di campi di concentramento, che diresse personalmente la distruzione dei ghetti di Varsavia e il massacro e la deportazione di 57 mila ebrei, e Ohlendorf.

Un ponte è crollato inghiottendo due auto

TRE RIVERS, mercoledì sera.

Tre arcate del ponte Duplessis sono precipitate stamane nel fiume Saint Lawrence (Canada), trascinando nel vuoto almeno due automobili.

Dalle prime notizie risulta che quattro persone furte sono state tratte in salvo dalla polizia, ma si teme che altre siano annegate.

La graziosa Janine Marsay, notissima indossatrice di Jacques Fath, sta per diventare un'artista di teatro. Essa debutterà prossimamente a Parigi nella commedia «La piccola Lily» di Marcel Achard (Pubblifoto).

RELAZIONE TOGNI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La situazione dei prezzi

Vanoni presenta un decreto che sospende alcuni dazi doganali e riduce quelli sugli oli e i grassi - Potenziamento dell'U.N.R.R.A. - tessile che farà da ente calmieratore con la massima distribuzione di stoffe e scarpe alle classi meno abbienti - Ancora nessuna decisione per la sospensione degli sfratti

Roma, mercoledì sera.

Tutti i problemi di carattere economico saranno sul tappeto vengono in discussione al Consiglio dei ministri che si è riunito stamane al completo, compreso il Guardasigilli Fiocchi, poco prima delle 10, al Viminale. Fungo da segretario, al posto del sottosegretario Andreotti, in Egitto, il Ministro più giovane e cioè Colella.

Il Consiglio si occupa in particolare della situazione dei prezzi su cui riferisce il ministro Togni, anche in relazione alle misure calmieratrici adottate dal Governo. Si tratterà inoltre di considerare se la prospettiva di una eventuale distensione internazionale non consiglino di non esasperare la politica dei controlli, messa a dura prova dai recenti provvedimenti annunciati.

Sotto questo aspetto il Gabinetto riesamina la proposta di delega dei poteri, per stabilire fino a che punto il Governo possa accettare le proposte di emendamenti dell'annunciata commissione di vigilanza. Del resto gli stessi parlamentari repubblicani (il cui partito era finora ritenuto l'unico che difendeva in toto il progetto di legge) hanno fatto ieri sera sapere di considerare «eccessivi» e superflui i poteri richiesti e perciò intendono proporre il conferimento della delega per sei mesi invece dei due anni richiesti, limitando la sua materia ai provvedimenti intesi a garantire la priorità delle attività economiche dirette a soddisfare i bisogni essenziali della nazione, nonchè a stabilizzare i prezzi e i salari.

A proposito di questo disegno di legge, De Gasperi ha infatti ieri lungamente conferito con gli onorevoli Scoca, Conci e Corbellini, membri della commissione dei 20. Successivamente ha avuto un colloquio, durato oltre due ore, con il ministro Togni, intrattenendolo sulla questione dei prezzi e sul decreto legge per la rivalutazione delle scorte, che tante critiche ha suscitato anche fra i deputati della maggioranza.

Nel colloquio si sarebbe parlato anche dell'impostazione generale della politica economica e Togni avrebbe sollecitato il presidente del Consiglio a intervenire presso Fanfani in ordine a taluni punti sui quali i due ministri non sarebbero pertanto d'accordo.

Il ministro Vanoni ha poi presentato, per l'approvazione del Consiglio, uno schema di decreto presidenziale, approvato ieri dalla commissione competente, per la riduzione dei dazi doganali, che è diretto a calmierare i prezzi di determinati prodotti (semi oleosi, oli e grassi) sospendendo o riducendoli dai doganali.

Per effetto di tale decreto, fino al 31 luglio 1951 è sospesa la riscossione dei dazi doganali sui semi oleosi quali: soja, cocca, ravizzone, cotone, sesamo e girasole. Pure sospesa l'applicazione dei dazi doganali sui semi di ricino e sui germi di granturco. Vengono poi temporaneamente ridotti, fino al 31 luglio 1951, i dazi doganali sui seguenti prodotti: lardo al 12 per cento, grasso di maiale fuso qualunque sia la sua composizione, compreso lo strutto liquido (olio di strutto) al 12 per cento, oli fluidi e concreti di origine vegetale, grezzi e raffinati, di soja, di girasole e di granturco, di cotone, al 12 per cento, di cocca e ravizzone al 10 per cento, di sesamo al 10 per cento, di ricino al 10%.

Per quanto riguarda l'importazione nel mercato dei generi di largo consumo, il Consiglio decide un altro più vasto potenziamento dell'U.N.R.R.A. Casella, per conto del quale questo organismo possa effettuare la distribuzione di numerosi quantitativi di tessuti e di scarpe, al duplice scopo di favorire le classi meno abbienti e contribuire a comprimere i prezzi in questo delicato settore.

Per quanto riguarda la sospensione degli sfratti, su cui è stata presentata al Parlamento una proposta di legge da parte di alcuni parlamentari dell'opposizione, il Governo deve nuovamente di suo giudizio che sarà poi, in sede di esame della proposta relativa, trasmesso, una decisione in proposito non è stata ancora presa, ma alcuni ministri ritengono che la proposta di sospensione degli sfratti contraddirebbe la legge approvata dal Parlamento, e pertanto dovrebbe essere respinta.

Prima di raggiungere i suoi colleghi al Viminale per partecipare al Consiglio, il ministro degli Esteri conte Sforza è intervenuto alla commissione degli esteri della Camera, alla quale ha riferito sugli sviluppi della situazione internazionale, sulla recente visita a Roma del generale Eisenhower e sul prossimo incontro De Gasperi-Pleven.

Si annuncia intanto per domenica a Napoli un importante discorso del Presidente del Consiglio, il quale dovrebbe fare il punto della situazione. Discorso cui si annette una particolare importanza soprattutto in posto di relazione alla prossima conferenza italo-francese.

Dichiarazioni di Sforza sulla politica del Governo

Roma, mercoledì sera.

Quale seguito ha dato il Governo ai principii enunciati dalla mozione Giavi approvata dalla Camera? Questo, in sintesi, il quesito che i commissari d'opposizione ed in particolare l'on. Nenni hanno posto stamane al ministro Sforza, intervenuto ai lavori della commissione degli esteri.

All'on. Nenni e agli altri che hanno rimproverato il Governo di avere alcuni degli impegni assunti dalla mozione Giavi, ha replicato Sforza affermando, tra l'altro, che il Governo aveva dato seguito alla mozione impartendo alle nostre rappresentanze diplomatiche le opportune istruzioni, pur, tuttavia, senza fare dichiarazioni pubbliche o manifestazioni teatrali, le quali avrebbero inasprito la situazione e creato nuovi malintesi. Si è quindi discusso a lungo, specie per gli interventi dei commissari d'opposizione, sul mancato riconoscimento della Cina.

Per aumenti dei prezzi chiusi a Bari 5 negozi

Bari, mercoledì sera.

Cinque negozi sono stati chiusi a Bari per arbitrari aumenti di prezzi. La chiusura, decisa dagli agenti della polizia annonaria, ha da un periodo di tre giorni a un massimo di cinque.

PLEVEN RIPARTE OGGI PER LA FRANCIA

Assicurazioni di Truman sulla difesa dell'Europa

Washington, mercoledì sera.

Sette ore dopo la fine dell'ultimo loro consultazioni, il presidente Truman ed il primo ministro francese Pleven hanno diramato un ampio comunicato di 1500 parole, nel quale è detto che «supremo obiettivo della politica estera dei due Paesi è la creazione ed il mantenimento di una pace durevole, basata sulla legge e sulla giustizia».

In questo spirito — dice quindi il documento — i due statisti hanno esaminato i mezzi per coordinare la loro azione sui seguenti problemi:

1) *Estremo Oriente.* - Per la Corea, la resistenza delle forze dell'ONU dovrà continuare fino a quando non si sia giunti a una soluzione onorevole del conflitto. In Indocina, la Francia farà ogni sforzo per assicurare la sicurezza e l'indipendenza dei tre Stati associati, mentre gli Stati Uniti accelereranno l'invio degli aiuti militari già decisi;

2) *Europa.* - Riconosciuta da entrambi la sua preminenza nella difesa dell'intero mondo libero, Pleven ha messo in rilievo gli sforzi della Francia per l'unificazione politica ed economica del Continente, ed ha accolto le tesi di «un'integrazione progressiva di una Germania democratica in una forte comunità europea». Truman ha espresso la speranza di una pronta conclusione del Piano Schuman;

3) *Difesa Atlantica* — Messi in luce gli sforzi compiuti dalle due parti, Pleven ha confermato l'adesione francese al progetto di riarmo tedesco varato a Bruxelles;

4) *Problemi economici* — Sono state affrontate le questioni delle materie prime.

Secondo fonti bene informate, si ritiene espressi da Pleven di un eventuale attacco da Oriente nel periodo del riarmo atlantico, Truman ha risposto assicurando che «qualsiasi mossa aggressiva russa contro l'Europa sarebbe considerata dagli Stati Uniti come causa belli».

Il premier Pleven riparte oggi da Washington per la Francia assieme al generale Juin e oggi Eisenhower ritorna nella capitale dopo la sua rapida ispezione in Europa.

Il generale ha terminato la stesura dei rapporti che presenterà domani al presidente Truman ed al Gabinetto, e di quello che trasmetterà successivamente al Congresso, dopo aver lasciato West Point questa mattina, e si prevede che Truman in persona lo accolga al suo arrivo.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

La riunione si è aperta in un clima di incertezza con scarsissimi affari e il mercato si è gradualmente appesantito su vendite di modesta portata ma diffuse, che non trovano pronta contropartita. Debole il pozzetto della Viscosa, su voci di aumento di capitale, non si sa quanto fondate. Un netto regresso anche i valori mercuriferi.

Soltanto verso la chiusura e al listino si denota un lieve miglioramento di qualche cosa e avita di finire ai minimi della giornata.

Nel grigiore di una seduta poco favorevole, si distinguono, per sostenutezza e realizzi, le Fiat, le Edison, largamente trattate le Cantoni e le Staropati. Riflessivo, in genere, tutto il rimanente.

Mercato irregolare nei redditi fissi e nervoso nell'oro e nella valuta.

Dollaro esportaz.: 624,50.

Fondi: Prestiti Generali 8240; Littorio 2440; Viscosa 8570; Fiat-Ader 470; Montecatini 822; Edison 245; Centrale 8500; Pirelli 539; Mediob. 76; Snia 1980; Bpi 1150; Terni 218; Ubaldini 412; Romana Zuccheri 838; Anic 211,75; Saffa 748; Italgas 72; Rumianca 68; Burgo 4240; Italcementi 4850; Pirelli 1062; Pirelli e C. 1090.

Prezzi informativi: sterlina oro 2500-2660; sterlina 2700-2800; sterlina turistica 1840-1860; dollaro carta 747-755; franco svizzero 173,50-176,50; franco francese 191-193; oro fino 1060-1065; argento 22-23,50.

A TORINO

La riunione si apre con un mercato incerto, dal complesso realistico. La ripulita di affari inizia come al solito sfavorevolmente sul corso azionario, determinando una lieve incisione di prezzi nelle battute terminali della seduta. Più tenuti in questa giornata di incertezza, sotto i corsi di offerta moderatissima che tuttavia stentano a trovare portatrice adeguata, il tessile e compatto di fondi. Con perdita di un mezzo punto circa la chiusura di Snia.

Titoli di Stato in ulteriore ripresa nel settore del Consolidati: scarsamente varietà i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa sostenuto, dapprima cedente, poi in lieve rialzo.

Nelle battute terminali il mercato appare resistente, a ridosso delle basi di listino.

Diritti Sip massimo 13 1/8, minimo e chiusura 13.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,54; sterlina oro 2500-2700; sterlina turistica 2125-2250; sterlina commerciale 1800-1830; dollaro carta 753-757; franco svizzero 174-175; franco francese 190-193; oro fino 1060-1080; argento 22-23,50.

	30	31		30	31
Aem. 02	69	69	Tar. N.	89	89
Rendita 5%	79 50	79 50	Montecatini	22 50	22 25
» 4,5	100 75	100 75	Elba	1184	1183
Rendita 3,5%	78 40	78 70	Pirelli	2021	5021,50
» 4,5	79 80	79 80	R.I.V.	415	414
Rendita 5%	96 70	96 70	Ceramica	410	405
» 4,5	97	97	Acciaierie	1220	1215
Rendita 3,5%	87 90	87 90	Ansaldo	77	75 50
» 4,5	89 40	89 40	Cogne	1220	1215
Rendita 5%	97	97	Dalmine	1230	1225
» 4,5	97	97	Fiat	5310	5310
Rendita 3,5%	87	87	Ilva	1480	1480
» 4,5	89	89	Piombino	318	318
Rendita 5%	97	97	Siderurgica	305	305
» 4,5	97	97	Terni	2020	2020
Rendita 3,5%	87	87	Ferrovie	94	94
» 4,5	89	89	Navigazione	1425	1425
Rendita 5%	97	97	Cotonif. Cant.	1250	1250
» 4,5	97	97	Linif. Canapif.	1250	1250
Rendita 3,5%	87	87	Snia Viscosa	8570	8570
» 4,5	89	89	Ital. Rayon	1240	1240
Rendita 5%	97	97	Bastogi	1240	1240
» 4,5	97	97	Immobiliare	1240	1240
Rendita 3,5%	87	87	Generali	8240	8240
» 4,5	89	89	Unione Naz.	1240	1240
Rendita 5%	97	97	Unione Prev.	1240	1240
» 4,5	97	97	Fondiaria	1240	1240
Rendita 3,5%	87	87	Lloyd Triest.	1240	1240
» 4,5	89	89	Acqua Pia	1240	1240
Rendita 5%	97	97	Alleanza	1240	1240
» 4,5	97	97	Ass. Milano	1240	1240
Rendita 3,5%	87	87	Ass. Roma	1240	1240
» 4,5	89	89	Ass. Torino	1240	1240
Rendita 5%	97	97	Ass. Venezia	1240	1240
» 4,5	97	97	Ass. Vita	1240	1240
Rendita 3,5%	87	87	Ass. Vita	1240	1240
» 4,5	89	89	Ass. Vita	1240	1240
Rendita 5%	97	97	Ass. Vita

CRONACA CITTADINA

Una riunione in Comune per gli aumenti sulle tranvie

L'intervento del sindaco e dell'assessore Passoni per discutere i ritocchi decisi dalle società

L'assessore alle aziende municipalizzate avv. Mario Passoni ha convocato stamane nel suo ufficio il presidente della Satti avv. Biacca e il direttore ing. Giuppone per discutere il problema dell'aumento delle tariffe per gli abbonamenti preferenziali (operai, studenti, ecc.). Della questione si è interessato anche il sindaco dott. Peyretti. A mezzogiorno la riunione era ancora in corso.

Sostanzialmente il Comune avrebbe proposto la sospensione dell'aumento in quanto un ritocco anche solo di certe delle tariffe, sarebbe in questo momento, sconsigliabile. I dirigenti della società affermano invece che i ritocchi sono necessari e derivano dalle esigenze di bilancio. Nella discussione i rappresentanti della Satti si sono infatti richiamati alle disposizioni ministeriali in base alle quali le aziende sono state autorizzate alla revisione delle tariffe a compenso di certi oneri previdenziali che gravano sulle aziende nella misura degli otto noni.

Quest'aumento, per ora è stato deciso solo dalla Satti e dalla Torino-Nord. Le altre aziende invece hanno mantenuto le tariffe inalterate. Per la Satti l'aumento dovrebbe entrare in vigore domani. Come abbiamo detto saranno maggiorate tutte le tariffe degli abbonamenti preferenziali in percentuale diversa secondo che si tratti di linee automobilistiche o di linee ferrotranviarie.

Gli aumenti per la Satti sarebbero i seguenti: Mercatieri, Trofarello, Porino 50%; Castelnuovo, Chivasso, Brusasco 50% per cento; Orbassano, Trana, Giaveno 50%; Settimo, Chivasso 15%. Per la Torino-Nord le maggiorazioni saranno: Cirié, Lanzo, Ceres 20%; Rivarolo, Castellamonte, Pont 20%.

La Torino-Rivoli, la Step, la Satip, l'Autoindustriale e le altre aziende invece non hanno ancora deciso.

Per alcuno l'aumento è alla stadio. Per altre invece si ritiene che non sarà necessario o che, comunque, non sarà imminente. Anche per la Satip, sostengono i dirigenti, la maggiorazione sia già stata data dopo l'aumento che dovrebbe entrare in vigore domani, e ancora inferiore ai limiti consentiti dal Ministero. La tariffa ogni-nata sarebbe infatti di circa 3 lire al chilometro (prima era di 3,10-3,20) mentre secondo le autorità potrebbe invece essere di 3,30 al chilometro.

Anche il consigliere comunale Bianco (d.c.) ha rivolto una interpellanza al sindaco per chiedere chi mai abbia autorizzato gli aumenti.

Le linee "interurbane,,

Alcune linee automobilistiche hanno disposto aumenti di tariffa che dovrebbero entrare in vigore da domani. Tale ritocco di prezzi sarebbe autorizzato dall'assessorato alla motorizzazione civile.

Moncalieri - Trofarello - Porino	50 % su abbon. pref.
Gassino - Chivasso Brusasco	50 % su abbon. pref.
Orbassano - Trana - Giaveno	15 % su abbon. pref.
Settimo - Chivasso	15 % su abbon. pref.
Cirié - Lanzo - Ceres	20 % su abbon. pref.
Rivarolo - Castellamonte - Pont	20 % su abbon. pref.

Commerciante arrestato per bancarotta fraudolenta

I carabinieri della Procura hanno arrestato stamane alle 7 il commerciante di carbone Guglielmo Balzari, di anni 46, denunciato per bancarotta fraudolenta. L'arresto è avvenuto nell'abitazione stessa del commerciante in via Madama Cristina 92. Il mandato di cattura è stato spiccato dal presidente del Tribunale per una bancarotta che si aggirerebbe sui sette milioni.

Un industriale citato in Tribunale

Debito di 16 milioni per la collana alla moglie

Un gioielliere di via Roma ha fornito alla signora perle e brillanti, ma non è mai riuscito a ricevere il saldo

Un noto gioielliere di via Roma ha citato stamane in Tribunale per protocollo gli avvocato Zullo e Borromeo Zolla un redditoso industriale per una complicata vertenza riguardante gioielli e preziosi per circa 20 milioni di lire. Tutta la vicenda, a quanto è dato sapere di sicuro, sarebbe originata dal capriccio di una ricca signora che pagarono regolarmente. Mentre erano in corso questa operazione la signora in questione commissionò un altro gioiello.

La ricca e avvenente signora voleva infatti primeggiare nei ritrovi mondani e nelle varie cui sarebbe parteci[illegible] Ordinò quindi per conto del marito, ignaro di tutto, una collana di perle e diamanti del valore di 16 milioni di lire. Voleva una collana di perle e diamanti ed una spilla di brillanti.

I preziosi monili furono consegnati all'industriale e questi il regalo alla moglie. Dopo due giorni al gioielliere giunse una telefonata di questo tenore: «Sono l'[illegible] mi ducia dovete dire che la collana non è stata di gradimento di mia moglie. Potete venire voi stesso con altri preziosi per un eguale importo e noi stessi provvederà a restituirvi la collana». Il gioielliere accettò la nuova proposta, ma fece presente che di considerazione dell'importo, il notarile rilascio di ricevuta del gioielliere e dei brillanti, richiedeva l'immediato pagamento della fattura.

Qualche giorno dopo la moglie ritornò nel negozio del gioielliere e nel cambiare uno dei precedenti gioielli versò in acconto altre 800 mila lire. Ma la questione non era ancora finita perchè il pomeriggio marito e moglie si ripresentavano al gioielliere che con pazientissima pazienza ascoltava alla incontestabile coppia il suo intero campionario di guerre. La signora, consenziente il marito, prese un meraviglioso anello con smeraldo ed altri preziosi per un complessivo ammontare di 5 milioni che però non furono corrisposti. Sollecitato per il saldo, l'industriale lamentava che in seguito ad una perizia aveva appreso come il valore dei monili fosse minore di quello richiesto dal gioielliere. Questi, esaurito ogni amichevole tentativo per comporre la vertenza, è ora ricorso all'autorità giudiziaria perchè vengano tutelati i suoi interessi.

Nel corso di una discussione

Uccise il neonato per l'onore della figlia

Stamane in Corte d'Appello la donna omicida e il marito che seppellì di notte il cadaverino nel cimitero di Sampeyre

I carabinieri di Sampeyre vennero informati il 6 giugno scorso che sulle rive di un canale del luogo era stato scorto il cadavere di un neonato. Fatte le opportune indagini si potè stabilire che tale Caterina Decostanzi di Bartolomeo di anni 20 aveva dato alla luce verso le ore 3,30 del 27 maggio un bambino. Sua madre, Maria Barra di anni 57, prese il piccolo e lo gettò sulla riva del canale, poi tornò in casa per curare la figlia. Più tardi il padre della partoriente, Bartolomeo Decostanzi, temendo che qualcuno scoprisse il cadaverino, si recò a raccoglierlo. Lo mise in un sacco e poi favorì della tenebre lo portò al cimitero del paese. Scavò in un angolo appartato una modesta buca e seppellì la salma del neonato. Ricoprì quindi accuratamente la fossa con delle foglie secche perchè nessuno si accorgesse di quanto era avvenuto.

I carabinieri interrogarono i protagonisti della tragica vicenda. La partoriente Caterina Decostanzi dichiarò che quasi subito dopo la nascita del figlio aveva udito dei vagiti, che erano durati per quasi cinque minuti. La madre invece Maria Barra affermò che il bambino era nato morto e che essa per non addolorare la ragazza l'aveva subito portato via consigliando poi il marito di farne consegnare con uno stratagemma dal parroco del paese le chiavi del cimitero per dare una degna sepoltura al morticino.

Una perizia medico legale compiuta dal prof. Tovo dell'Istituto del Valentino accertò che il bambino era nato poco prima del tempo stabilito ma vitale. La morte doveva ritenersi probabilmente provocata da corpi contundenti.

In Tribunale la ragazza madre ha detto di aver appreso con vivo dolore la morte della sua creatura che avrebbe desiderato far crescere ed educare. Essa infatti è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di infanticidio. Furono invece condannati i coniugi De Costanzi: la moglie ad anni 3 e mesi undici di reclusione e il marito a 2 mesi con i benefici di legge.

Stamane i due De Costanzi difesi dall'avv. Astore sono stati nuovamente processati in sede di appello. La Corte (Pres. Triolo, P. G. Casalina, Cugnasco) ha riformato la sentenza dei primi giudici riducendo la pena per la donna a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Dopo lo scioglimento del consiglio dell'ATM

L'assessore all'ufficio tecnico del Municipio avv. Magistrello ed altri consiglieri comunali della maggioranza si riuniscono oggi per studiare la questione che riguarda lo scioglimento della Commissione amministratrice dell'Azienda Tranvia Municipali e per decidere se è possibile e opportuno presentare ricorso contro il provvedimento.

Nel pomeriggio sarà invece la volta delle organizzazioni sindacali. Sono annunciate per oggi le seguenti riunioni: alle 17,30 Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro; alle 19,30 i segretari compartimentali del sindacato socialcomunista degli autoferrotranviari.

Oggi in quattro sezioni del Gruppo Fiat, alla Spa, Prosa, Lingotto e Ricambi, viene attuato, per disposizione del sindacato socialcomunista, uno sciopero di due ore per la vertenza riguardante l'aumento del premio di produzione.

Operaia aggredita a Barriera Milano

Un'altra rapina con un motoscooter

Il motociclista sconosciuto blocca la donna, le strappa la borsa con 3800 lire e scompare

L'aggredita: Anna Sartor

L'operaia Sartor Anna, di 37 anni, disoccupata, è stata vittima ieri sera di un'audace rapina che l'ha privata del piccolo gruzzolo che portava con sè, in una borsetta appesa al braccio e che rappresentava tutto il suo avere: circa 3800 lire.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 21 in via Bra, una strada solitaria, una traversa di corso Giulio Cesare, nei pressi della ferrovia. Una donna, fuori mano, e dove, a quell'ora, un tranviere era stato parimenti aggredito e derubato. La Sartor, dunque mentre procedeva per tale strada, udì arrivare velocemente alle spalle un «motoscooter» che, quando l'ebbe quasi raggiunta, rallentò la corsa e quindi, si arrestò, fiancheggiandola. Dal veicolo balzò a terra un individuo verso cui la Sartor, sentendosi chiamata, si rivolse senza nessun sospetto.

Di colpo, lo sconosciuto, data una sbirciatina alla strada deserta, con una rapida mossa s'un brutale strappone, si impossessava della borsetta, sfilandola dal braccio della Sartor che, colta da improvviso timore non riuscì a reagire e neppure a cacciare un urlo che forse sarebbe stato udito da qualche presumibile passante. La donna non era ancora rinvenuta dallo spavento che lo sconosciuto, balzato in sella e avviato il motore, si allontanò a tutta velocità.

Alla Sartor non rimase che la magra soddisfazione di porgere denuncia della rapina subita al commissariato di Borgo Dora.

Greviglio di tre auto

Sulla strada di Nasa, nel pressi di Villastocchiarda, una macchina guidata da Franco Orisa, da Avigliana, giunta al chilometro 9, sbandava andando a cozzare contro un'altra vettura che procedeva in senso inverso, di proprietà Achille Giugiaro, di anni 43, ed avente a bordo certo Luigi Chiaberto. Nell'urto le due vetture si spostavano, trasversalmente finendo contro una terza macchina ferma ai bordi della strada e sulla quale erano Bruno Tarditi ed il dott. Copranì di Torino. Ne risultavano feriti il Tarditi ed il Copranì.

Morte per gas. — Il Mauro Achille Ferrero, via Mogliasacco 36 Bis, è deceduto per avvelenamento da gas. Si tratta di disgrazia.

Echi di cronaca

GALLERIA LA BUSSOLA s/a Po 9, Mostra personale del pittore Attilio Borino.

Domani al "VITTORIA"

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

I bambini del Delta

L'arrivo, alla stazione di Porta Nuova dei bimbi del Delta Padano. I 56 piccini rimarranno nella nostra città per il periodo invernale ospiti del Comune di Torino e di famiglie di privati. Erano ad accoglierli i rappresentanti del Comune e degli Enti assistenziali e un gruppo di bambini torinesi (Foto Moisio)

Commerciante arrestato per bancarotta fraudolenta

I carabinieri della Procura hanno arrestato stamane alle 7 il commerciante di carbone Guglielmo Balzari, di anni 46, denunciato per bancarotta fraudolenta. L'arresto è avvenuto nell'abitazione stessa del commerciante in via Madama Cristina 92. Il mandato di cattura è stato spiccato dal presidente del Tribunale per una bancarotta che si aggirerebbe sui sette milioni.

Prima tappa: le feste ad Asti

Incomincia il Carnevale

Oggi alle 13,30 il corteo di Gianduja parte da piazza Statuto per il viaggio in provincia - 20 qt. di fagioli a Santhià

Oggi il Carnevale torinese entra nel suo pieno sviluppo. Il bando stabilisce che la prima apparizione del Gianduja 1951 avvenga in piazza Statuto e precisamente davanti allo stabile contrassegnato con il numero 26. Qui, alle ore 13,30, Gianduja circondato dalle Giacomette e dallo stuolo dei piccoli giandujotti, è salutato dai rappresentanti delle autorità cittadine.

Subito dopo Gianduja parte per Asti, dove nel pomeriggio presenzierà alla cerimonia della donazione del suo «ciabot» di Callianetto alla Deputazione provinciale di Asti. Tale donazione è fatta su iniziativa di una ditta dolciaria torinese, la quale ha inteso con questo gesto compiere il primo passo verso la costituzione di un museo dei cimeli della popolare maschera e dei tempi in cui essa visse: museo che verrà costituito appunto nel «ciabot» a cura di enti ed associazioni piemontesi.

Gianduja giungerà alle 15 in piazza Primo Maggio atteso dai dirigenti della Famija Astesana e dalle autorità astigiane e torinesi, che presenzieranno poi alla cerimonia che si terrà in municipio. Dopo avere attraversato in corteo la città e dopo avere presenziato all'atto di donazione del «ciabot», Gianduja assisterà in un locale del centro alla commedina piemontese in cui si esibiranno le «Giacomette».

Proseguono intanto in tutto il Piemonte i preparativi per le celebrazioni carnevalesche. Particolare interesse riveste quest'anno il Carnevale di Santhià dove verranno rievocate le vicende delle popolari maschere di «Stevulin» e «Majutin». Al centro del festeggiamenti sarà la cosiddetta «fagiolata».

Non si tratta soltanto di fagioli. Ma di un pantagruelico banchetto al quale partecipa tutta la cittadinanza. Questo anno si prevede un afflusso di circa cinquemila persone. Pignatte tutte sono state approntate più di cento caldaie nelle quali un esercito di cuochi farà bollire venti quintali di fagioli mentre gli aiutanti distribuiranno otto quintali di salame e pane in abbondanza.

La fagiolata avrà luogo lunedì prossimo. Ma già nei due giorni precedenti, il Carnevale di Santhià sarà festeggiato Majutin e Stevulin con pittoresche cerimonie. Quest'anno infatti il Comitato organizzatore ha voluto fare le cose in grande impegnandosi a superare ogni precedente manifestazione. I due apodi campagnoli — impersonati da Giovanni Corona e Maria Teresa Ossano — arriveranno sabato sera a Santhià, con un fastoso corteggio di pifferi e tamburi, su un barroccio infiorato, e in un teatro verrà rievocata la tragicomica avventura con la Ciciciacio.

Nel pomeriggio poi un corteo di carri, preceduti dalle bandiere dei ventiquattro rioni, dalla carrozza di Majutin e Stevulin e accompagnati da esercitate e dai tamburi infernali, percorrerà le vie principali.

L'anno santo proclamato per tutto il '51

Il Giubileo nella diocesi

Il Cardinale Arcivescovo ha emanato le norme per l'acquisto del Giubileo durante l'anno.

Le opere richieste sono: confessione, comunione, preghiere di rito e visita a determinate chiese. Per queste ultime sono state emanate norme particolari. Le parrocchie della città di Torino vengono classificate in due categorie: Centro cittadino e suburbio.

Fanno parte del Centro cittadino le seguenti: Metropolitana - Angeli Custodi - SS. Annunziata - N. S. del Carmine - Corpus Domini - Gesù Nazareno - Madonna degli Angeli - Maria Ausiliatrice - S. Maria di Piazza - SS. Nome di Gesù - S. Agostino - S. Barbara - S. Carlo - S. Dalmazzo - S. Donato - S. Filippo - S. Francesco da Paola - San Gioachino - S. Giulia - San Massimo - Ss. Pietro e Paolo - S. Secondo - S. Teresa di Gesù - S. Tommaso - Stimmate di S. Francesco. Tutte le altre non comprese nel suddetto elenco debbono considerarsi Parrocchie del Suburbio.

Per il centro cittadino le chiese da visitare sono le seguenti: Duomo, Corpus Domini, Santuario della Consolata, Santuario di Maria Ausiliatrice. Nel suburbio le chiese da visitare sono: la propria chiesa parrocchiale ed altre, secondo le designazioni dell'Ordinario. Per il resto della diocesi, ciascun Vicario foraneo fisserà nel proprio distretto per ogni parrocchia le chiese da visitare.

Le preghiere prescritte sono le solite di ogni Giubileo, cioè: cinque Pater, Ave e Gloria; un Pater, Ave e Gloria, secondo l'intenzione del Pontefice; un Credo; tre Ave con l'invocazione «Regina Pacis, ora pro nobis» ed una Salve Regina.

TEATRO ALFIERI. — Domani sera debutto della Compagnia Walter Chiari nella rivista «Gli dei di Arcadia e Mao con Mirana Giori. Prenotazione biglietti al salone «La Stampa», via Roma, tel. 63-115.

Ogni giorno la folla torinese si riversa in piazza Vittorio: corse sulle giostre e visite al "Luna-Park" (Foto Moisio)

SPETTACOLI

Grande Albergo Piemonte
Stasera Veglionissimo
Gala Carnevalesco Viareggino
Il più vasto ed elegante avvenimento della Stagione
Vendita biglietti presso Azienda La Stampa e Sale principale

Giuseppe Stalteri e Lilloi
«La Grinta» - Tram 3-7-16-18-19
Ultimo giorno del film RKO
Biancaneve e i 7 nani
tecnicolore di Walt Disney
Sabato e domenica
«LADRO DI BAMBINI»

HOTEL MAJESTIC LA BARAUDA
(Banco Direzione)
Sabato grasso
Grande Ballo Mascherato
Orch. Valsambini
Cotillons
Prenot. t. 41-941, 520-553/554

SAN MARINA
Via P. Giuseppe tel. 61-441
In un ambiente intimo e signorile tutti i pomeriggi e sere (escluso domenica) trattenimenti danzanti con scelta orchestrina moderna. In grande ribasso. Aperitivo d'onore.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8
Questa sera
1a Gran "Fiesta" di Carnevale
Cotillons
Prenotazioni al 44-999

AL NUOVO GRAN BAR PULCRA
Via Po 25 - tel. 62-198
tavola calda, merenda per Torino Diurni stazione P.
VELOCISSIMO DANNEVALESCO
orchestra diretta dal M° Carmelo Carla Irene Dalfiume ogg
GRAN CANONE DI PROPAGANDA
Ricchi premi tra gli intervenenti
Pres. Lavoli, Propr. Pino, Barbero

IL CASO DI RICHARD WIDMARK

È POSSIBILE CHE UN PROFESSORE DI UNIVERSITÀ DIVENTI UN GANGSTER?

Widmark di origine svedese esordì 4 anni fa nel «BACIO DELLA MORTE», proseguì in «STRADA SENZA NOME» e più recentemente in «TRAFFICANTI DELLA NOTTE» e «BANDIERA GIALLA».

Attore intelligentissimo, stupisce per la facilità con cui è riuscito ad adattare il proprio volto di bambino ingenuo in una grinta feroce di criminale. Ma forse sta proprio qui il segreto del suo successo, un successo che ha preoccupato seriamente le autorità americane allorchè si accorsero che dopo il «BACIO DELLA MORTE» erano sorte in tutte le città della Confederazione dei «Dillo Tommy Udo» dal nome appunto del gangster interpretato in quel film da Widmark. Quest'ultimo, disturbato e quasi il primo a meravigliarsi del proprio successo come «delinquente» era professore di dizione e di recitazione in una università americana e tiene tuttora contrastare alla propria qualità di intellettuale. Ma tant'è: per una volta Shakespeare e Al Capone hanno dimostrato di poter andare d'accordo.

UOMO BIANCO, TU VIVRAI

è il capolavoro del giorno della 20th CENTURY FOX
IN PROGRAMMAZIONE AL
CINEMA **LUX**

AL DORIA
3ª settimana
dal TECHNICOLOR
WARNER BROS
"VITA COL PADRE,,
con
WILLIAM POWELL
IRENE DUNNE
ELIZABETH TAYLOR
PREZZI NORMALI
Pomeriggio L. 250
Sera L. 300
Questo film non potrà più proiettato a Torino sino al mese di settembre

CORSO
DOMANI
bob HOPE jane RUSSELL
VISO PALLIDO
in technicolor
Regia NORMAN Z. McLEOD

DOMANI al VITTORIA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

REPOSI
OGGI
Gilberto GOVI
presenta in
IL DIAVOLO IN CONVENTO
Successo comico del giorno
Per impegni di programmazione ultime repliche; il film verrà ripreso lunedì in altro importante locale.

DI IMMINENTE PROGRAMMAZIONE
un film di
JOHN FORD:
LA CAROVANA DEI MORMONI
R.K.O.

STATUTO - MASSIMO
OGGI
il technicolor dell'eroismo assoluto
FALCHI IN PICCHIATA
con EDMOND O' BRIEN
ROBERT STACK - JOHN RODNEY
Dall'epico vigilia alla sbarco in Normandia

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
UN FILM D'ECCEZIONE CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO
IL CAMMINO DELLA SPERANZA
RAF VALLONE
ELENA VARZI
SARO URZÌ
SARO ARCIDIACONO
FRANCO NAVARRA
LILIANA LATTANZI
MIRELLA CIOTTI
Regia di PIETRO GERMI
un film lux
Realizzato da LUIGI ROVERE
RINNOVERÀ IL SUCCESSO DI "IN NOME DELLA LEGGE"

OGGI **ASTOR** OGGI
UN FILM DI R.A. STEMMLE
W. CHIARI - P. STOPPA - C. PILOTTO
A. LUALDI - M. BAGNI - S. TOFANO
L. BRIGNONE - M. CAROTENUTO
C. HINTERMAN e JAQUELINE PAGNEUX

ABBIAMO VINTO
Prod. LA QUERCIA-FILMOLIMPIA

Il carnevale genovese

GENOVA, gennaio.

Nel 1640 Anton Brignole Sale scriveva: «Ha l'Italia pochi luoghi dove il Carnevale si festeggi siccome a Genova». La vivacità dei motti e la prontezza delle facezie hanno sempre la più fine lima scuola nella bocca dei Genovesi. Insomma Genova è la vera stanza del Carnevale».

Vogliamo andare a vedere se messer Sale dice la verità, oppure vuole semplicemente tirare acqua al mulino del Carnevale genovese, di fronte a tante altre città che possono vantare un'antica e solenne tradizione carnevalesca?

A dar retta ad una pergamena già nel XIII secolo il 17 gennaio di ogni anno donne giovani e non più giovani «ballavano in pubblico su d'una gamba al suono melodioso ed flebile di pifferi ed simili strumenti»: era una danza chiamata «a rionda», una specie di girotondo attorno al falò ardenti sulle spiagge e la piazze alle piazze, usanza che le donne danzavano questo tipo di danza cifra gli uomini facevano circolare fiaschi di Coronata e di Cinqueterre, tra il fuoco il vino e gli altri elementi incendiari c'era chi più doveva correre in San Lorenzo a confessare più di un peccato veniale. Una grida del Senato, anno 1548, vieta che a Carnevale si lanciino «citroni, cioè mazzi, ova piene di farina ed altre sporcizie, ed ai commettitori infandisie sotto pena di scudi duecento d'oro da pagarsi nella Camera degli Illustrissimi», ben sanno che i mariti pagheranno per le consorti e i padri per i loro figlioli. Infatti, a sentire un'altra grida, «chi non potesse pagare detta pena habile dei mazzi di corda, ed in pidore sia obbligato per lo filio ed in maistro per lo fante, e li fanti picholini di aver una dozena di patte».

Ancora: «Niuna a due ore di notte, dopo sonata la campana della torre, facci per la città rumori, grida, canti disonesti e voci d'animali e specialmente non si vada gridando come per lo passato — Gh'é ò Diao! (c'è il Diavolo!) — né si chiamino li Demonii», o addirittura è visto che si va introducendo di fare deliri di notte e da persone mascherate... niuno vada per la città con maschere o barbe postiere sotto pena di anni due di galera, dalla quale però si possa redimere pagando in Camera dei Serenissimi Procuratori scudi cento d'oro». Quel «dalla quale però si possa redimere» è una perla di mentalità commerciale, di pudore economico, di raffinata generosità, in una città come Genova dove il denaro ha sempre avuto odore di santità...

Intanto, chiuso il capitolo medievale, il Carnevale genovese comincia a fare il guappo con teatri, feste in costume, corsi mascherati. Famosa giostra cavalleresca fu quella del 1512: la città fu seminata di banditori con due dita di polvere di riso sulle parrucche i quali vicolo per vicolo piazza per piazza raccontarono la lunga storia dell'Impero Greco dove delicatezze ricorrevano i nomi delle principesse Tessalia d'Acheruisa, Eugenia di Bronza, Pentella di Zima, Aretea di Atene; di esse l'ultima, unica degna di sedere sul trono imperiale, desiderava formarsi una corte di nobili e generosi cavalieri, e quindi faceva viaggiare «per le terre cognite» il cavaliere della Torre Incantata, una specie di agente pubblicitario e commerciale di natura tutta sentimentale, il quale pregava «tutti quelli di Genova nei quali alberga vera e salda virtù a voler far prova del loro valore contro di lui il giorno di domenica 17 febbraio in la Piazza di Pontecello, armati di Picca e Spada, assicurandoli che, ancorchè il valore loro sia grande, non sarà mai pari alla mercè che da così alta signora riceveranno». Al torneo parteciparono quattordici giovani patrizi, tra cui i Trivulzio, i Sordi, gli Invrea, gli Asseretti; se a quei tempi ci fossero stati i rotocalchi, i cronisti mondani avrebbero lavorato come beduini, con tanta nobiltà da elencare e fotografare.

Anche in fatto di cortei mascherati non si scherzava. La cronaca d'uno di essi (secolo XVI) dice fra l'altro: «Venivano avanti «re coppie di pastori sopra cavalli bellissimi, e vestiti di velluto cremisino giallo e verde con lavori d'oro e d'argento in testa e piume di vari colori et molte perle et gioie; et sei musici a cavallo tutti vestiti di taffetà a doi per don; i pastori erano i due figli del conte Marco Spinola, i fratelli Lomellini, il marchese Imperiale ed un altro Spinola, i quali tutti erano donato alle gentildonne tartufi bellissimi ed altre galanterie che sogliono fare i nobili nei loro alberghi».

In un corso mascherato del 1773, forse il meglio di tutti, apparvero i figli del Doge Marco Antonio Gentile vestiti con sontuosi abiti da Sultano arrangiati in Oriente, e dietro a loro tutta la brigata del Serraglio, odalische, paggi, perfino un cammello. E Giovanna Spinola l'era mascherata da Spagnola, Flaminia Cicala da villanella, Giulia Aurelia Gazzotti da zingara, e Filippo Doria era un mirifico indiano, Gian Giacomo Grimaldi un etiope, mentre altri nobiluomini erano mascherati «da Notte, da Fuoco, da Maniee».

I cortei mascherati si scioglievano quasi tutti in piazza Pontecello, e subito si dava avvio a balletti la «monferina» e la «giga»; naturalmente i navigatori arrivati freschi freschi d'oltre mare portavano le ultime novità in fatto di danza, e verso il 1770 abbiamo visto in voga un ballo curioso «dove non solo il piè ma la mano ancora con le castagnicche col pandiero fa la sua parte».

Più meno spontaneo e piccante de erano le feste nei palazzi patrizi e nelle case del popolo: Andrea Spinola, il Barrizza di trecento anni fa, allietava con le sue musichette i veglioni degli aristocratici, mentre bastava una chitarra e due tamburelli boschi arrivati diritti da Barcellona e mettere il naso e il pepe nelle festicciole popolari dette «interrieres» per via che erano scarsamente illuminate in confronto degli sfolgoranti saloni degli Adorno o dei Durazzo. Tuttavia, tra tante feste, fra tanta allegria, pare che i mariti non si facessero troppo buon sangue a causa delle fatture di abiti muliebri che dovevano pagare in questo periodo di bisbocce diurna e notturna: infatti ci volle addirittura un bando del Senato che vietava alle donne di avere più di tre vestiti (oltre l'abito da sposa). Ecco una legge che ancora oggi alla Camera godrebbe della stragrande maggioranza dei voti e poi sarebbe benedetta per lo meno dai tre quarti dei cittadini!

E a maschere, a Genova, come siamo? Bè, Genova non ha mai avuto la sua maschera, il suo Arlecchino o la sua Colombina o il suo Pulcinella che andassero per il mondo in palma di mano, ma dentro il cerchio delle mura cittadine di maschere indigene se n'è visto, come ad esempio il Marchese, Ilare, spregiudicato, satirico, con una lingua che taglia e cuce, «figlio dei cinquanta cittadini». «Ciò che ho sul cuore ho sulla bocca» è la bandiera del Marchese. In tricorno e palandrana, nero come un lupo e qua e là fiorito con ricche d'argento o con un merletto alto un dito, gli occhi di miele, le orecchie a cucchiaio, la bocca disegnata senza economia, girava le piazze ed anche la scene a schiarire i panni smorti della città, finchè il Senato serrato fino al midollo nel 1603 lo decapitò con un editto e così finì una maschera che aveva riempito Genova di brucianti pasquinate.

Più di recente, e con un'origine tutta teatrale, è il Regina: nelle commedie la ritroviamo oggi arguto e malizioso sensale di matrimoni, domani dimesso e scrittorello fra i debitori della Malapaga, oppure s'arrangia a giocare il ruolo di Maestro di Cappella, o magari per fare un piacere ad una vedova corre all'Inferno e ritorna con un codazzo di ombre. Ciarla parecchio e sempre in versi, è una miniera di proverbi, immagino che ogni buon genovese riconoscerà un po' di se stesso in questo personaggio implacabile, pieno di risorse, mugugnone, avventuroso e pronto a tutte le soluzioni pur di far quattrini.

Una maschera di minor rilievo è il pedante, Geppin: è scesa dall'Appennino, ha due marenghi nascosti nella cocca del fazzoletto, un galletto nel canestro, la testa infilata in un berretto di lana vivace che gli ricade sull'orecchio destro come la cresta di una gallina, ha una sua maniera piarida di meravigliarsi di fronte ai trofei della città... poi si mette a cantare ed improvvisa terribili versi per lavorare di brusca e strigila personaggi e personaggi cavalieri. Geppin compare tutt'ora nei carnevali, e ancora oggi.

Non meravigli il fatto che i genovesi, abituati a girare il mondo come casa loro, non siano stati colpiti dall'esotismo di una piuma vista in Oriente o dal mantello variopinto di uno stregone africano, oh, proprio l'Appennino, l'entroterra, la campagna, sono sempre stati per loro meno tragici delle coste del Medio Oriente o di quelle americane: ecco perchè il primo villano capitatogli alle spalle li ha impressionati più di tutti i tipi arrampicati sui paralleli della Terra. D'altra parte i genovesi, marinai spassionati, hanno sempre avuto il cuore tenero per la natura, la campagna, magari l'uccello. Avete sott'occhio il «mezzaro», il caratteristico scialle delle donne genovesi? Disegni di alberi, capricci di verdure, arabeschi, e uccelli, e scoiattoli, e soprattutto fiori. Scrive De Musset in una lettera dall'Italia: — Con che grazia Genova porta il suo mezzaro!

Felice Ballero

Frank Lewis, stellina dello schermo, indossa corpetto senza bretelle e gonna e guanti di merletto spagnolo (Publifoto)

AMERICA DI IERI E DI OGGI

Stranezze e curiosità

Multe nello stato di Washington alle massaie che stendono sulla stessa corda indumenti maschili e femminili - Nello Illinois guai alle donne, che non portino il reggiseno, mentre nel Maryland sei visite in casa d'una nubile equivalgono a una domanda di matrimonio

NEW YORK, gennaio.

Se il vivere sociale si complica ogni giorno di più non è meno vero che qualche volta la legislazione che dovrebbe regolarne le difficili «tonalità» si presti a curiosi aneddoti che sono stati recentemente raccolti da un reporter in cerca di originalità.

Naturalmente queste cose accadono oltre oceano dove, com'è noto, ogni Stato della Confederazione ha sue leggi federali e decreti municipali particolari.

Se quindi si deve fare un periodo di quarantena a Long Island, per abituarsi al clima americano, il turista che dovesse compiere un viaggio attraverso tutti gli Stati, per evitare inconvenienti ed incidenti, dovrebbe munirsi di un poderoso manuale al fine di non incappare nella legge.

Anzitutto se in nella cittadina di Spokane, Stato di Washington, è scorge un poliziotto intento a redigere un verbale osservando la biancheria stesa per asciugare, non si meravigli di ciò: quell'agente non redige il suo verbale per punire la massaia colpevole di aver steso il bucato nel suo giardino, ma perchè ha violato la legge che proibisce di stendere sulla stessa corda indumenti maschili e femminili. Se poi il nostro turista si reca a un teatro a Fort Worth, nel Texas, anche se l'attore di Danny Kaye non s'arrischi a ridere rumorosamente, in quanto incorrerà in una penalità variante tra i due e i venti dollari, mentre a Macon, nella Georgia, dovrà sempre evitare di accender una sigaretta in presenza di una signora o di abbracciare una ragazza nubile senza che vi siano «motivi legali» per farlo.

Gli agenti di polizia di Hillwood, nell'Illinois, da circa un secolo tra le loro mansioni hanno anche quella di accertarsi che effettivamente tutte le donne giovani e vecchie della città portino dei reggiseni: infatti è ancora vigente un decreto del secolo scorso che fa obbligo ai sesso debole di indossar quell'indumento, sotto pena di una notevole ammenda.

Nel Mississippi, il cow-boy che lega il suo cavallo in prossimità di una chiesa avrà una forte multa; e a Fort Point è proibito bagnarsi anche vestiti in una fontana, ma non di tenere vicino sudicie oltre la periferia della città.

Chi poi dimentica il cappello nei giardini pubblici a Boulder, nel Colorado, è multato, al pari di colui che a Ottawing fa dei gargarismi standogli alle finestre con i vetri aperti e a Miami Beach indossa un costume troppo succinto.

Ma i negri sono di una piccina ragazza hanno avuto successo nei vostri sentimenti accendendosi di simpatia per lei, sicchè vorrebbe conoscerla e intrattenerla in piacevole colloquio, fate attenzione, perchè nel Maryland se visite nella casa di una nubile equivalgono ad una domanda di matrimonio.

Anche gli impiegati governativi sono oggetto di decreti e leggi per il loro benessere. Infatti, a Chicago, una disposizione esige che quattro impiegati dello Stato abbiano almeno una sedia nel loro ufficio, mentre quelli dello Stato di Pennsylvania, se nel trattar col pubblico si arrabbiano e dicono qualche parola grossa, sono passibili di una ammenda fino de un dollaro.

In un altro Stato, poi, è proibito pisciar all'aperto di domenica e in quello di Waterloo, agli autisti, è vietato mangiare patatine condite con aglio tra le sette del mattino e le sette della sera.

In questo quesuale legislativo, dove si cerca di provvedere a provvedere fatti e movimenti irrecusabili, troviamo inoltre che, nello Stato dell'Ohio, il marito tradito dalla moglie, naturalmente quando sia venuto a conoscenza del tradimento, ha diritto di batterla, ma con un bastone non più grosso di un pollice; mentre nella città di Rumford i fittaioli hanno il diritto di disputare sulla spartizione dei prodotti della terra con i proprietari della stessa, ma non mai il «morderli».

In California un decreto stabilisce che tutti i cittadini sono liberi di crescere di statura a loro piacimento e di fermarsi a quella che a loro più piace».

A Boston un decreto municipale proibisce ai cani di superare l'altezza di trenta centimetri, mentre a Chicago i gatti devono uscir per strada con un campanello al collo, e ciò allo scopo di farsi sentire non dalle persone ma dagli uccelli, i quali così potranno mettersi in fuga ed evitare di diventare un boccone proibito per i felini.

Le leggi americane per gli animali sono le più interessanti ed originali. Recentemente la Corte Federale di New Jersey ha condannato a due anni di prigione un cane riconosciuto colpevole di aver morso un fanciullo, mentre nel Minnesota un asino è stato assolto in quanto «stare dei calci è un diritto naturale per un asino».

A Bayonne i colombi non possono sorvolare la città senza il permesso, nello Stato dell'Ohio è proibito agli anni di correre ad una velocità superiore ai sette chilometri l'ora, ed, infine, nel Connecticut, i buoi hanno gli stessi diritti dei cavalli quando procedono sulle vie pubbliche.

Nello Stato del Tennessee, poi, ogni automobilista, prima di varcare il confine, deve essere annunciato da «un araldo a cavallo», nel Texas un decreto dice: «Se due uomini s'incontrano in un mezzo devono fermarsi e uno dei due non partirà prima che l'altro non sia già partito».

Nel Wisconsin è proibito ai conducenti macellare d'alto le strade e... così via.

b. c.

L'influenza non viene dalla Sardegna

GLI STUDI sul "virus,, A e B

Sassari, mercoledì sera.

Una notizia diramata nei giorni scorsi da Londra affermava che l'epidemia influenzale che infestace sull'Europa sarebbe stata importata dalla Sardegna una settantina — soprattutto nei Sassarese — di varanti focolai del morbo. Una precisazione in merito a queste categoriche asserzioni londinesi, è oggi fornita dal prof. Mazzanti, titolare della clinica medica dell'Università di Sassari, particolarmente competente negli studi sull'influenza. Insieme ai suoi collaboratori egli portò un prezioso contributo allo studio dell'epidemia del 1948-49, sorta appunto in Sardegna e diffusasi rapidamente in tutta Europa.

La fine d'ottobre e i primi di novembre furono oggetto di studio per i suoi assistenti due focolai epidemici influenzali sviluppatisi nell'ambito di collegi gestiti da suore a città di Sassari.

Tali focolai epidemici rimasero circoscritti, mentre nel resto della popolazione cittadina si ebbero in quel periodo solo pochi casi sporadici di influenza. Lo studio del virus agente in questi focolai epidemici fu condotto in collaborazione con il centro mondiale dell'influenza di Londra: tale virus fu riconosciuto appartenente al tipo influenzale «B».

Ciò ha notevole interesse perchè dimostra che questi focolai epidemici sassaresi, limitati per fortuna molto limitati, nulla hanno a che fare con l'influenza che sta infierendo ancora in molti paesi dell'Europa e soprattutto in Inghilterra.

Infatti, da notizia ufficialmente comunicata dal centro mondiale di influenza, questa epidemia influenzale appare dovuta al virus di tipo «A primo».

Petrolio nel Vercellese?

Vercelli, merc. sera.

Nella provincia di Vercelli sono iniziati da alcuni giorni lavori di sondaggio del terreno a cura di una compagnia americana per stabilire la presenza di petrolio nel territorio della provincia stessa. Notizie in merito all'esito delle ricerche saranno date più tardi e precisamente dopo i lavori di perforazione che verranno effettuati nei punti ove è stata accertata la presenza del liquido.

D'Annunzio visto dal primogenito

L'amaro destino dei figli dei grandi uomini in un libro di ricordi

Roma, mercoledì sera.

Ingrato e amaro è il destino dei figli dei grandi uomini. La grande luce dei loro padri li mette sempre in ombra, e li fa qualche volta considerare come degli esseri comuni, fin troppo comuni. Pensate al Piero di Dante, che porta sulle spalle l'immenso peso della *Divina Commedia*, o al figlio di Napoleone, il re di Roma, che muore ignorando la madre in una lingua non quasi mutter) mutter), o ai discendenti di Garibaldi, che provocarono un'epurazione di Francesco Saverio Nitti! «La famiglia Garibaldi è come le patate: La parte migliore sta sottoterra!» o infine al figlio di Alfonso Daudet, il fecondo Léon dei «Camelots du roi», milanista e letterario insigne, nonchè giornalista di primo rango, il quale, senza il peso della gloria di suo padre, certamente avventuroso per natura diversa da quella di certi arci dei suoi romanzi, Mario, che rappresenta al posto in modo impressionante, conduce un'esistenza tranquilla, «antieroica», non cercando i suoi «exploit» aviatorii.

Possessore di una o due lauree, alto funzionario delle ferrovie dello Stato, ma oggi epurato, abita in una modesta casa di via Nizza, in mezzo alle memorie paterne. In quella casa solitaria, quasi nascosta, vive soltanto Gabriele, coi libri rilegati alla maniera dannunziana, nelle fotografie che decorano le pareti: e vi è una aria quasi chiesastica in quella casa. Mario, è il muto sacerdote. Cammina a piccoli passi senza far rumore. Anche nella sua casa egli è sotto il peso della gloria paterna.

Un giorno andai a fargli visita e, per un'ora circa che durò la nostra conversazione, non si parlò che di suo padre. Disse: «Era un tipo autoritario. Non ammetteva che gli si facessero delle obiezioni in materia d'arte. Ma io ero un contraddittore implacabile; e le mie osservazioni spesso colpivano nel segno. Allora apriti cielo! S'incolleriva. Ciononostante, quasi sempre mi metteva a parte dei suoi progetti letterari. Una volta sulla sabbia di Arcachon, ma di pomeriggio, uscì dal suo studio, e mi venne incontro quasi febbricitante, "Mario — mi chiese — ascolta". Aveva il volto pallido e gli occhi lucidi. Ed incominciò a leggere una poesia. Leggeva, com'era solito, con lentezza, dando energia ed espressione alle parole. Alla fine disse: "Che te ne pare?".

— E' bellissima, papà.

«Sorrise e, battendomi una mano sulla spalla, aggiunse: "Sono proprio contento che ti sia piaciuta".

«Era la prima canzone delle *Quata d'Oltremare*, che io poi ho tradotto in inglese. Fu il primo a conoscerla».

Quel giorno la casa era tranquilla. Dalla grande fotografia incorniciata come su di un altare, il comandante ascoltava i suoi discorsi.

«Ma io — continuò Mario d'Annunzio — spesso polemizzavo con lui; ed egli s'irritava. Perchè le mie osservazioni, come doveva poi anni, non poche volte colpivano nel segno».

— Ditemi — chiesi ad un certo punto — vi appariva come padre o come poeta.

— Alle volte come padre, alle volte come il Poeta. Vi erano momenti in cui avevo persino soggezione di lui. Egli non era più mio padre. Mi parlava come s'io fossi un estraneo, compito, distaccato, attento alle parole che pronunciava.

— Sarebbe interessante — dissi — un D'Annunzio visto da suo figlio. Perchè non mi fornite degli appunti?

— Mi ci proverò, ma è difficile. Di che genere dovrebbero essere cotesti appunti?

— Ma è semplice. Le vostre impressioni di figlio dal grande poeta.

Mario d'Annunzio mi guardò perplesso. Poi disse: «Caposeco, Capisco. Ma non è facile. Comunque, caro Gheos, per farvi cosa grata mi ci proverò».

Quello colloquio ebbe luogo circa quattro anni fa.

Una sera, pochi mesi or sono, incontrai Mario d'Annunzio a piazza di Spagna. Vedendomi mi venne incontro con aria giuliva.

— Lo sapete che ho ascoltato il vostro consiglio?

— Quale consiglio?

— Mi diceste di scrivere degli appunti per voi su mio padre. Ebbene da quel giorno mi sono messo al lavoro, ed invece di scrivere degli appunti per voi, ho scritto un libro su mio padre. Vi sono molto riconoscente. Il libro lo ha pubblicato Mondadori. Così ho utilizzato le mie ore di sfarsalo, e nello stesso tempo ho realizzato un po' di denaro, che mi consentirà di vivere più tranquillo, almeno per un tre o quattro mesi. Naturalmente la prima copia del libro la donerò a voi, che me lo avete suggerito.

Timido, modesto, chiuso in un cappotto scuro, con il cappello dalla falda anteriore rialzata, parlando a scatti, mi tenne un breve discorso sull'argomento.

Alla fine si accomiatò da me, e si allontanò sul marciapiede, perdendosi nella folla.

Piero Giraca

Un Vescovo dimentica il pettorale sul treno

Bologna, mercoledì sera

Mons. Egidio Bignamini, arcivescovo di Ancona, dimenticava ieri sul treno con il quale era giunto nella nostra città il pettorale, costituito da una croce d'oro tempestata di diamanti e brillanti di ingentissimo valore. Accortosi della dimenticanza, l'arcivescovo telefonava all'ufficio informazioni della stazione pregando gli addetti di interessarsi per il rintraccio del prezioso pettorale.

Gli impiegati dell'ufficio informazioni telefonavano allora alla stazione di Modena, dove il treno sul quale aveva viaggiato l'arcivescovo era ormai giunto e incaricavano un loro collega di vedere se sul convoglio si trovava ancora per caso la croce d'oro. La risposta giungeva poco dopo affermativa: il pettorale era stato ritrovato nel punto dove l'arcivescovo l'aveva dimenticato, di modo che la preziosa croce veniva rimessa a Bologna e riconsegnata a monsignor Bignamini.

La Pavlova al Carignano

Debutto con "Il mulatto,, di Langston Hughes

Il dramma dei negri bianchi non è nuovo e molto si è scritto sulla loro penosa vita. «Il mulatto», di Langston Hughes, che Tatiana Pavlova presenterà stasera al Carignano, esce tuttavia dagli schemi tradizionali. Non è una patetica storia, fatalistica e rinunciataria, ma polemica cosciente di una razza contro un'altra razza. L'autore, è il più grande poeta contemporaneo di colore. Roberto, uno dei cinque figli di una semplice donna negra e del «Colonnello», un ricco piantatore, ha la pelle bianca come l'avorio; ma pertanto nella casa del padre, che pure è un padre amoroso, non tutte le stanze gli sono accessibili: la differenza di razza non vi è trasmutata. Roberto non si rassegna, egli sente di essere bianco fino nel fondo dell'anima: non ha forse la pelle, gli occhi chiari e i capelli biondi?

Pure quando, in un ufficio postale, osa alzare la voce contro l'impiegata che gli ha consegnato un pacco deteriorato, lo buttano fuori a pedate, «Bloody negro», non è altro che uno «sporco negro». E quando, durante una scenata col padre, che fra l'altro è un alcolizzato, quest'ultimo muore stramazza morto colpito da un aneurisma, nessuno pensa ad indagare la vera causa dell'incidente: non i «bloody negros» anche la legge non va tanto per il sottile. Roberto è incolpato di avere ucciso il padre.

A questo punto, nel dramma del negro bianco fuggiasco e braccato, s'inserisce quello della dolente madre, la semplice Cora Louis. Non ha mai saputo cosa fossero i problemi di razza, tranquillamente rassegnata com'era alla sua sorte. Ma ora il problema diventa spaventosamente suo. Allora Cora si ergerà contro i nemici del sangue, e le stesse memorie dell'uomo amato, per difendere il figlio. Agli uomini dello sceriffo venuti per arrestare Roberto, nell'ultimo ingenuo e disperato tentativo, grida: «Lo scriveto stare. Sia rispondo». Un colpo di rivoltella le fa cenno «Ecco non avete sentito? Roberto si è addormentato». Su questa delicata nota struggente, termina il dramma di Hughes.

Per «Il mulatto», Tatiana Pavlova ha preparato scenari e costumi studiati a creare una atmosfera di esasperati effetti: «Ho letto tutto quello che è stato scritto sul mondo delle piantagioni della Georgia, ho consultato centinaia di fotografie, spesso molti milioni e fatto le prove. La più grande soddisfazione dopo tanta fatica è stata ricevere il grazie del presidente dell'associazione dei negri d'America che mi ha scritto: "Nessuno prima di voi, signora, ha saputo capire con tanta profondità il nostro mondo e la nostra anima"».

L'arte teatrale, per Tatiana Pavlova, dopo tanti anni di lavoro, non è ancora diventata un'abitudine. Cerca sempre pensieri ed esperienze nuove, un po' perchè è una donna dinamica che ama la lotta e la polemica, un po' per cercare di scuotere il tranquillo mare del teatro contemporaneo e ridare al pubblico il gusto alla discussione.

«Gli amanti del vecchio teatro che verranno a vedere «La Vedova» di Simoni che io rappresento in una nuova interpretazione, forse si annoieranno. Ma ai giovani piacerà. La generazione attuale non ama i vecchi drammi intimisti e crepuscolari, com'era generalmente reso da tutte le compagnie quello di Simoni. I giovani s'interessano oggi di palcoscenici. E allora io ho tirato fuori il sottofondo freudiano che c'è nel protagonista. Ne è venuto fuori qualcosa di forte, affatto sentimentale e un tantino perverso. Simoni ne è rimasto turbato ed entusiasta: «Non credevo di aver scritto cose di simile», ha esclamato. «Del resto, ha aggiunto Tatiana Pavlova, non ha detto Gide che ovvero *les bons sentiments font ne font pas l'art*?».

Laura Bergagna

Un convegno a Genova delle cliniche odontoiatriche

Genova, mercoledì sera

A cura delle Associazione medici dentisti italiani sarà tenuto nei giorni di sabato e domenica prossimi a Genova il convegno delle cliniche odontoiatriche delle Università italiane, e quello del consiglio nazionale della predetta Associazione.

VISITA A UNA SARTA

Nelle settimane scorse, tra la gente, c'erano ogni giorno inviti ad assistere alle esposizioni di sarte, le une celebri e le altre oscure; e mi dicono che, non ostante le preoccupazioni pesanti sul mondo, i saloni di queste sarte erano pieni zeppi, con le code nei cortili, tutti gremiti di signore analoghe ai contemplare le novità dell'inverno, da acquistare o da far riprodurre dalle sartine nascoste nel quartiere Tiburtino o nel quartiere San Giovanni.

Ho voluto andare a vedere anche io una di queste sfilate di modelli. Un giorno descriverò il disagio di un uomo in un ambiente simile. E' un po' come capitare nel mitologico regno delle Amazzoni. Ci si sente vergognosi e derelitti, fra tante sottane, fra tanti fronzoli. E' come tuffarsi, ma con la porta spalancata, in un delizioso bagno tiepido, profumato con i sali alla lavanda. L'atelier di una sarta è uno scenario celestiale per donne sole, ricche e felici, e l'uomo vi fa un po' la figura del diavolo. Eppure de Musset, de Amicis e Luciano Zuccoli vi sono invisibilmente presenti. E' presente anche Andrea Sperelli, con un fiore all'occhiello, giunto su un landò da Piazza di Spagna. Sembra stiano per giungere Gabriele d'Annunzio ancora fremente per una scenata avuta con la Duse e il maestro Francesco Paolo Tosti, mandato in ricognizione dalla regina Vittoria per curiosare fra le ultime ciarlatanerie e gli ultimi merletti. Ma gli uomini 1951 non frequentano assolutamente gli atelier delle sarte. Se ne incontra solo qualcuno ogni tanto e assume un'aria buffissima. Questi atelier sono nuovissimi e vecchissimi, tutti parigini, dolci d'vaga, tendaggi da luna di miele. Tutto un oceano morbidissimo di cose chiare, di specchi, di nuvole d'ovatta color pervinca, di nastri grigio perla, di tulle rosa.

Tanto per darmi un contegno, sono entrato con sguardo critico in uno spogliatoio.

Un'indossatrice magrissima, si sta preparando, tra quattro specchi. Ha i capelli neri e sembra un efebo. Una segretaria, ancora più magra, applica sul dorso della vittima un panno bianco, fasciandola tutta lunga le gambe sfogonesche e il petto inesistente. E' una mia impressione o la lana bianca è fermata con spilli sulla carne viva? Il volto non fa trasalimenti. Il supplizio si svolge secondo i dettami di monsignor Della Casa. Non mi lamento, non un sospiro. La domando, sottovoce, quale sarà la moda di questo inverno. Basterebbe che assistessi alla sfilata sino alla fine per saperlo. Ma la ragazza carica di spilli sulla carne nuda, mi guarda con occhio implorante come per supplicarmi di non insistere, come per farmi capire che le è vietato rivelarmi tanto segreto. Mi mormora invece, in un momento che la direttrice guarda dall'altra parte, che il modello di cui è coperta si chiama «ipotenusa». Ma lo dice come in un soffio, come se stesse compiendo, dicendolo, un fosco delitto. Ecco la grande rivelazione. E io me ne vado, pallido, quasi sotto il peso di un mistero, di una colpa. Con un'aria sensazionata, come di segreti che finalmente ha saputo una cosa senza la quale non avrebbe più potuto vivere. Ma ho tratto, d'improvviso, un sospiro di sollievo, come svegliandomi da un incubo. Infatti la data moda di questo inverno è sia del nome di quel modello di panno bianco non me ne importava, non me ne importerà mai un bel nulla.

Diego Calcagno

Insieme da sera: luminoso collo di volpe bianca su una giacchetta di taffà di seta pure bianca.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21: spettacoli Ostrik, in «Il diavolo custode».

Carignano: Talmik Taviera con «L'«Mulatto» di L. Hughes. Nov. (abbl.): ore 21: «Le miserie d'Monsù Travet» di Bersezio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 ore 17-19 e 21-1 Orchestra Aldo Caramia, canta L. Benerene Castellino: 17-21. Orch. Rosa-Mot Gin Din Danze: Porta Nuova, ore 21 Orchestra dei Clerici. S. Morelli. Pensée rafé chantant C. Mediei 113 Gaudia Danze: ore 16 e 21 New Day Danze: 19-21 Orch. Angelini Hollywood Danze: ore 21 serata. La Perla Orbassano 26: 21 Orchestra Mildiego, canta Beltrami. Principe Danze: ore 21 Orchestra Ornetti. canta Nella Delmebo. Tromboss Giolitti 1, tel. 562-771: ore 17 e 21-1 Orchestra Casamatta

Augustus Night Club v. Roma 66: Arte var. Dr. Tony Stella. Pavese Columbia Danze v. Goito 8 bis, tel. 60-142. Orch. Armand. Attrazioni Ristori Danze via Cavour 8, tel. 44-760: Orch. Bianchi ore 21.30-3 La Parrocquet Danze via Opita 15: Orchestra Belmasi. Attrazioni. Maison des Artistes, p. S. Carlo 182. Danze 17, 21. Trio Allegretti. Taverneta Bar Esotiere Amedeo 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Savera. O. Larla. Danze attr. 22-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La valle del gigantes W. Morris. O. Treger. Pr. 200, 350 Astoria: «Abbiamo vinto» Walter Chiari, Paolo Stoppa. G. Pilotto. Cerso: «La gloriosa avventura». Gary Cooper. A. Leede. Fl. 200. Corso: «Vita col padre» technico. Irene Dunne, William Powell. Pomeriggio 260, Sera 300.

Luxi «Uomo bianco tu vivrai» E. Widmark, Linda Darnell, McNally Metro-Cristallo: Robert Taylor, Arlene Dahl: «L'imbrocata» Metrocolor ore 10.30 e 15-22.30.

Reposi: «Il diavolo in convento» Gilberto Gori, Marisella Lotti.

Torino «La figlia del mandolinista» Paola Barbara, Steve Barkley, A. Nicodi. Arte cinematografica ap. 10

Vittoria: «Fu forte dell'odio», tecn. Errol Flynn, A. Smith.

Alessandra: «Conerentola» cartoni anim. Wal. Disney technicol.

Alfieri: «Tarzan e le schiave».

Ariston: «Le chiavi della città» Clark Gable, Loretta Young.

Augustus: «Bellezze rivali» techn. J. Crain, C. Wilde. Platea 190.

Capitol: «Cenerentola» tecnicolor cartoni animati di Walt Disney.

Farni: «Cenerentola» technicolor cartoni animati di Walt Disney.

Hollywood «Cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi.

Iris: «La fama di Toledo» John Carroll e Comp. Rivista scelta Di Filippone ore 16.15, 21.15.

Maestoso: «Falchi in picchiata» tecn. M. O'Brien, Robert Busch.

Nazionale: «L'amante indiana» tecn. James Stewart, D. Page.

Principe «Cammino della speranza» Raf Vallone, E. Varzi. Ult. 22

Statuto: falchi in picchiata. Tech.

Arlti «Tribù disperse» Apert, 19. Mignon: «Capitan Demonio».

Olimpia: Kermesse: invenzione Fox: «Addio all'esercito» L. 60.

F. Nuovo: «Alleari imbroglioni» Regina: Mio corpo ti scalderà. V. Romano: «Una donna dimentica» e Rivista. Ferrero 15-16 e 18-19. S. Pallen: «Signore dalle camelie» (La Traviata) Nelly Corradi.

Esperia: «La via della città».

Imperiale «Perdonate paesano V. Italiano: «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso».

Miraflori «Duello senza fine» A. 19

Mirafiori «Mistero a tre» moglie Linda Darnell, Jeanne Crain.

Elisa: Tutsa terra di fuoco. Tech. Freijus: «Nick Carter» Variet.

S. Paolo «Sole una notte» Bergman

Cerallo tel. 80-821: «Governante rubacuori» C. Webb, M. O'Hara. Ariston 82-066: «Distanza» Taylor Crespi: «Gong fatale».

Madison: «Patto col diavolo» e Rivista. Flower-Ermine.

V. Venezia: «Vagabondo della città morta». Technicolor.

Astra: «Il dottore e la ragazza» Serafini: «Figlia della madonnara Russeller: «Manon» C. Aubry.

Olimpo: «Nebbia del passato».

Adua: «Notte a Lisbona» e Var. Aurora «Chi dice donna Bussoli. Brenta «Furia umana» J. Cagney Farina Tetotarian. Toti-Bardata Palermo «Vita da cani» Fabrizi. Reale «Aquile dal mare» Cooper

Cabiria Vagabondi chiar di luna Colosseo: «Come divenni padre» Italiani «Il ricattatore».

Madama: «La morte civile».

Piemonte «Avventura impossibile» S. Carlo (Nichelinch) «La valle del fiordi».

Speglia: «Il diavolo nero».

Alpe: «Serenella umana».

Apollo: «Creditore» Havilland.

Edera Chatillon e i 3 moschett.

Lincoln: «Addio esercito» Pinelli

Lutrario Su un'isola con te» Tech.

I sordi udranno

Una miracolosa operazione, la «fenestrazione», è già stata eseguita in migliaia di casi per donare l'udito a chi non l'aveva. Incantati dai rumori più comuni come da musiche celestiali, i guariti lasciano le mani dei chirurghi. Leggete le descrizioni di queste prodigiose operazioni in «Selezione» di febbraio.

SCHEDARI

e cassetti e fogli mobili per contabilità, organizzazione aziendale, listini prezzi, clichés marine, cassette merci, anagrafe operai ed impiegati. Schedari speciali per medici e dentisti. Oltre 100 tipi di schede pronte per le più svariate applicazioni.

TARGHINO - Via Lagrange, 5, Torino

La cera liquida che non teme l'acqua.

E' un prodotto unico e completo perchè fa brillare pavimenti in legno, piastrelle, marmi, linoleum e mobili.

The Selected Compounds

ANNUNZI SANITARI

DOTT. PASQUALI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 8, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 16-20 - Festivi 9-12 Sale separate - Telefono 561-500

Per la donna

Ringiovanire o rassegnarsi?

La febbre del ringiovanimento ha raggiunto la California, dove le stelle e i divi abbandonano gli istituti di bellezza tradizionali per precipitarsi nei gabinetti medici forniti da specialisti di solito europei, che affermano di poter ridare la giovinezza perduta con i vari sieri Bogomoletz, Fardach, Filatov, ecc.

E' stata fatta un'inchiesta presso alcuni personaggi del cinema per conoscere il loro parere in merito: credete nell'efficacia dei sieri di giovinezza — è stato chiesto — o pensate sia necessario rassegnarsi ad invecchiare senza cercare di lottare con armi artificiali contro la natura?

ADOLPHE MENJOU

Le illusioni di ringiovanire sembrano a quelle di coloro che comprano il biglietto della lotteria.

L'ex-seduttore ideale di giovanette liceali e solitarie frequentatrici del tè mu-

to, oggi distinto sessagenario è contro il ringiovanimento artificiale per scetticismo: — Non dico che non mi piacerebbe ritrovare i miei vent'anni, ma i tentativi di ringiovanimento attuali sono solo dei brancolamenti nel buio di una scienza troppo giovane, non giurerei neppure che possa diventare adulta. I miraggi che offrono mi sembrano quelli delle lotterie o delle corse dei cavalli. Gli illusi assomigliano a quelli che affermano: «Perchè lavorare, dal momento che un giorno o l'altro dovrei il biglietto buono o punterò sul cavallo vincente?». Le illusioni sulla possibilità di ringiovanire sono anni più dannose ancora, e io metto in guardia tutti quelli o quelle che... cominciano ad avere la mia età.

MAE WEST

I sieri non valgono almeno il morale, la salute, il cuore sono stanchi.

La sempre giovane «donna fatale» degli anni tra il 1925 e il 1930, condivide i dubbi di Adolphe Menjou con in più una punta di speranza:

— I sieri di giovinezza e le operazioni della chirurgia

estetica non valgono se il morale, la salute e il cuore sono stanchi. Bisogna «saper invecchiare», ben inteso, ma bisogna ugualmente «voler restare giovane». A parte il regime alimentare (poichè il fegato, i reni, lo stomaco a una certa età fanno i capricci), vivete come a vent'anni. Camminate, fate sport, ridete, scherzate, circondatevi di giovani. A questa condizione potete permettervi di tanto in tanto un piccolo raccomodamento del seno, o un'iniezione «miracolosa», che da sole non sono sufficienti, ma possono essere strumenti decisivi in questa perpetua lotta contro la vecchiaia che noi donne cominciamo a condurre dall'età di 18 anni.

CLARK GABLE

E' ingiusto invecchiare. Applaudo con tutto il cuore a coloro che cercano di riparare a questa ingiustizia.

Benchè ancora seducente e relativamente giovane, Clark non rifiuta di affrontare il problema dell'autunno:

— Mi pare — dice —, che sia ingiusto invecchiare... così giovane. Prima di 26-30 anni non si gode realmente la vita, perchè non si apprezza la giovinezza. Dopo comincia la vera lotta per la riuscita che dura dieci, venti, trent'anni. Infine arrivate a comprendere la vita, l'amore, la felicità ed avete acquisito i mezzi materiali per profittarne, ma il vostro specchio, i vostri organi vi ricordano che, ahimè, avete sessant'anni.

Applaudo con tutto il cuore a quelli che cercano di ripa-

rare quest'ingiustizia! Io mi offro come cavia, se è necessario e sono convinto che l'uomo riuscirà presto a prolungare la sua giovinezza di almeno venti o venticinque anni.

Fin d'ora, io non trovo per nulla ridicolo sottoporsi alla cura di uno o l'altro siero o farsi sparire le rughe con una operazione come è del tutto naturale rinforzare la vista indebolita con un paio d'occhiali o sostituire i denti guasti con altri finti e non la dentiera.

KATHERINE HEPBURN

Non si può impedire alle foglie di cadere quando viene l'autunno.

Giovane e affascinante malgrado i suoi... quaranta e più, non è del parere di Clark Gable:

Voler restar giovane artificialmente sembra alla testarda gli certi forsennati lavoratori o di certi impenitenti vitaioli che, dopo una giornata di lavoro o di divertimenti, si drogano con eccitanti per poter continuare ancora qualche ora.

Il nostro organismo è creato per un «rendimento» di tot anni. Che si vogliano evitare malattie e restar diritti e ben portanti a 60 o 70 anni d'accordo; ma voler impedire alle foglie di cadere quando viene l'autunno...

Per farlo, dubito molto che le iniezioni o le operazioni siano sufficienti. Il giorno in cui la scienza arriverà a influire sui nascituri fin dal loro stato embrionale in modo da modificare il loro organismo alla nascita, la giovinezza a 70 anni, l'età media a 100 o 120 diventeranno forse una realtà.

Cappello primaverile in feltro bianco di Maud Rader

Eliminiamo il pastrano dal guardaroba?

Stoffa e garza nei termotessuti

Schio, mercoledì sera.

Il pastrano sta per diventare oggetto da museo? Siamo forse alla vigilia di una rivoluzione generale del modo di vestire? Parrebbe di sì. In questi giorni un tecnico laniero scledense, il signor Umberto Giandomenici, ha presentato a Roma, in due successive conferenze, il risultato di sue lunghe ricerche nel campo della conservazione del calore da parte dei tessuti.

Finora, per costruire una stoffa adatta alla varia temperatura, s'usavano criteri empirici, suggeriti dall'esperienza. In definitiva, però, anche la fabbrica si regolava come la padrona di casa, che compera maglie tanto più pesanti quanto più rigida è la temperatura dell'inverno.

Un criterio approssimativo, restando certo solo un dato, quello del termometro che segna gli abbassamenti della temperatura, ed essendo incerto il rendimento obiettivo del tessuto. Ora il signor Giandomenici ha ideato il «tessiltermometro», cioè è in grado di stabilire la capacità di conservazione del calore da parte dei tessuti. Teoricamente, si può immaginare che il futuro, prima d'uscire di casa, dovremo dare un'occhiata al termometro e scegliere l'indumento in base al responso del «tessiltermometro» per ciascun capo del nostro guardaroba. Non più, dunque, usciremo troppo coperti o insufficientemente protetti contro i rigori dell'inverno. Questa la garanzia fondamentale assicurata scientificamente dagli studi del signor Giandomenici.

Il quale ha ideato anche i «termotessuti», costituiti da doppio strato di stoffa separato ciascuno da una leggera garza. Avete mai osservato nelle case come ci si difende dalla disperazione del calore? Con i doppi vetri alle finestre. L'aria, inclusa tra una vetrata e l'altra, costituisce un prezioso diaframma. Lo stesso principio vale per il «termotessuto» nel quale la leggera garza tiene il posto dello spazio d'aria nei doppi vetri.

Ed eccoci al campo delle applicazioni concrete. Pensate ad un esercito che deve equipaggiarsi per una dura campagna invernale: studiate tutte le situazioni atmosferiche possibili e il comportamento dei diversi tessuti, sarà facile stabilire qual tipo d'indumento sufficiente ad assicurare al soldato un conveniente beneficio di calore. Nel caso di truppe in normale servizio nel territorio italiano la «termodivisa» (costruita con il doppio strato di tessuto e l'intercapedine di garza) sarà più che bastevole, anche negli inverni più rigidi.

Eliminato il pastrano dalla uniforme normale, questo rimarrebbe in dotazione a truppe d'alta montagna, insieme con termoberretto, termomaccapone, termomaglia, termoguanto, pesante termocappotto.

Tale equipaggiamento «polare» ha avuto già un singolare collaudo da parte della spedizione Ghiglione che nel 1949 salì fino a 5185 metri d'altitudine.

E' evidente che togliendo l'imbarazzo del cappotto dalle necessità generali d'un esercito, si realizzerebbero notevoli economie di materie prime e di trasporto. Le conferenze del signor Giandomenici sono state ascoltate con molto interesse, a Roma, da numerosi esperti militari dell'esercito italiano e dagli addetti militari di alcune ambasciate dei paesi «atlantici» presenti.

Gigi Ghirotti

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

L'ordine è il padre delle virtù. E se la barba lunga dà un'impressione di trascuratezza, un viso ben rasato invita simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispensari: Abbiocchi moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu L. 600

Rasoi Gillette da L. 900 a L. 3.500

Gillette Blu

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. BABILA 3 - MILANO

POSATE

A tavola l'eleganza della vostra posata... Sono ormai alcune ditte di dettaglio della vostra città? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da Causano, che vi consiglia e vi serve bene. Modelli moderni di posate (inox ed in alpaca, argentate, inossidabili).

Causano

PIAZZA C. FELICE, 29 - TORINO

Figurina LAVAZZA

Il Collezionista che presenta al proprio fornitore 10 serie complete di figurine avrà in omaggio un magnifico album per la raccolta.

Lavazza

miscela LAVAZZA

Guarisce i mali l'esercizio muscolare

Ginnastica polmonare per regolare la circolazione sanguigna e prevenire le intossicazioni - Come combattere l'insonnia, l'emicrania, la stitichezza, le varici, la bronchite e il mal di fegato

Quanti sono fra noi quelli che possono vantarsi di essere in perfetta salute? La vita affannosa e sedentaria che il modernismo ci impone è la causa principale degli squilibri di cui tutti più o meno soffriamo.

Le donne che lavorano in piedi tutta la giornata hanno sovente delle varici; quelle che [illegible] sempre sedute soffrono di stitichezza; le [illegible] che si logorano i nervi con una vita artificiosa diventano facilmente nevrastheniche o, spossate dall'insonnia, passano il tempo a curarsi l'emicrania.

Al giorno d'oggi la malattia di fegato è così diffusa che non c'è più nulla di originale a soffrire di una crisi: anche gli esseri più compassionevoli non vi danno alcun peso.

Troppo sovente la bronchite, dopo un colpo d'aria o l'influenza si costringe a stare in casa.

Tutti questi piccoli malanni, se diventano cronici, sono molto difficili a curarsi. C'è modo di prevenirli? certamente.

Non si tratta di ingurgitare medicinali, ma di rendere il corpo più resistente.

E' stata studiata più di cinquant'anni fa, da Desbonnet, una tecnica che la maggior parte del pubblico ancora ignora: è la tecnica dell'educazione fisica. Il lavoro di tutti i muscoli è il mezzo più efficace per mantenere giovani gli organi; la respirazione profonda, la ginnastica dei polmoni è il sistema più sicuro per regolare la circolazione sanguigna ed evitare le intossicazioni.

Osserviamo tre le norme del Desbonnet quelle che riguardano i mali più comuni.

L'insonnia, la nevrastenia l'emicrania

Per alleviare questi tre mali così diffusi ai nostri giorni bisogna imparare a distendere tutti i muscoli del collo, ad aumentare la circolazione sanguigna con movimenti di oscillazione del capo avanti e indietro e da sinistra a destra o circolari.

Hanno la proprietà di decongestionare.

La stitichezza

Casiere, segretarie, impiegate, operaie, soffrite sovente di disfunzioni intestinali? Tutti gli stimolanti di cui fate uso finiscono per diventare irritanti o perdono la loro efficacia.

Provate la ginnastica degli organi. Dovete praticare tutti i movimenti che agiscono sulla massa addominale. Sedute su di una sgabella, distendete il corpo all'indietro, poi piegatevi in avanti fino a toccare la punta dei piedi. Oppure — distesa sul dorso — alzate ed abbassate regolarmente le gambe. O ancora, in piedi, gambe divaricate, braccia in alto tenendo in mano un manubrio, piegatevi fino a toccare il suolo fra un piede e l'altro. Lo scopo è raggiunto: massaggiare gli intestini e far lavorare tutti i muscoli che li circondano.

La bronchite

I movimenti respiratori possono liberarvi dalle mucosità che ingombrano gli alveoli polmonari.

1) Talloni uniti, inspirate profondamente, poi espirate inclinando il busto in avanti.

2) Il peso del corpo appoggiato su d'una gamba piegata in avanti, spalle e vanno regolarmente le braccia.

Troppo sovente la bronchite, dopo un colpo d'aria o l'influenza si costringe a stare in casa.

Tutti questi piccoli malanni, se diventano cronici, sono molto difficili a curarsi. C'è modo di prevenirli? certamente.

Malattie di fegato

Se soffrite di insufficienza epatica, se il vostro fegato è pigro, bisogna obbligarlo a lavorare con massaggi energici, ottenuti con una ginnastica appropriata.

1. Braccia in fuori, gambe divaricate, ruotate sul bacino, poi, piegandovi, arrivate a toccare con la mano sinistra la punta del piede destro. Alternate i movimenti a destra e a sinistra.

2. Seduta per terra, mani intrecciate dietro il capo, gambe divaricate, piegatevi fino a toccar terra con la fronte.

3. Un manubrio in mano, gambe divaricate, toccate alternativamente la punta dei piedi, mediante una flessione laterale del tronco.

Questi movimenti hanno lo scopo di massaggiare il fegato facendo lavorare il diaframma ed i muscoli addominali.

Le varici

Molte donne che soffrono di [illegible] circolazione, specialmente hanno delle varici. Pericolose, queste varici possono provocare degli accidenti. L'educazione fisica non pretende di fare scomparire le varici già esistenti, ma impedisce la loro diffusione con l'intensificare la circolazione nelle gambe per mezzo di appropriati esercizi: corsa sul posto, movimento di nuoto con il corpo disteso a terra e le mani intrecciate sulla nuca.

Molti medici sostengono queste teorie dell'educazione fisica degli organi, che giudiziosamente impiegata e, soprattutto, [illegible] accessi, può essere una felicissima influenza sugli organi affaticati.

m. e. m.

Ottantadue milioni perduti alla "roulette,,

La confessione dopo due tentativi di suicidio
Il rinvio a giudizio di un impiegato infedele

Genova, mercoledì sera.

Verso la fine dello scorso maggio, un cameriere in servizio presso un grande albergo di Genova attese fin verso le 10 che la porta di una camera assegnata alla sua sorveglianza si aprisse. La stanza era stata disdetta la sera prima, quando il cliente aveva annunciato la sua partenza. «Non svegliatemi — aveva detto — il mio treno parte piuttosto tardi e vado molto lontano». Il cameriere aveva pensato che forse avrebbe potuto essere utile al signore che stava per partire. Per questo aveva bussato. Nessuna risposta venne di là dall'uscio.

Il personale dell'albergo si allarmò, la porta fu abbattuta. Il cliente, l'uomo che voleva partire per quel lungo viaggio, giaceva sul letto morto. Sul ripiano del tavolino erano due tubetti di un medicinale a base di barbiturici. Il disgraziato ne aveva ingerito il contenuto. Trasportato all'ospedale, le sue condizioni erano meno gravi di quanto apparisse in un primo tempo. Fu dimesso nel volgere di pochi giorni. Il suo nome rimase segnato nei registri dell'ospedale e della polizia: Emilio Guidi Miglietta, di 40 anni, procuratore della filiale genovese dell'Istituto Laniero Italiano.

Prima che fosse passata una settimana egli tentò però nuovamente di uccidersi. Questa volta trangugiò poche compresse, chiamò aiuto e si salvò ancora. Passarono altri giorni; ormai si era alla metà di giugno. Il Miglietta si presentò al suo superiore diretto e gli disse di chiamare la polizia: aveva rubato alla società. Nella cassa c'erano dei vuoti per decine e decine di milioni per colpa sua. Il direttore della filiale stentò a credere: i conti apparentemente erano in perfetta regola, e poi il Miglietta era sempre stato ritenuto un funzionario esemplare, attaccato alla società e al lavoro. Lo stesso Miglietta spiegò il meccanismo delle sottrazioni che aveva fatto funzionare per due anni, dal 1947 al '49. Ora era finito. Non poteva più sostenere il peso delle sue colpe e voleva confessare.

In quei due anni, fino al giorno del primo tentativo di suicidio, il Miglietta aveva vissuto una doppia vita. Come procuratore, egli era incaricato della contabilità generale dell'istituto, che ha un movimento di centinaia di milioni. Passavano per le sue mani le conferme degli addebiti e dei crediti dell'istituto. Il Miglietta faceva figurare nelle registrazioni versamenti per cifre molto più alte del reale. In questo modo era venuto via via in possesso di forti somme. Aveva arrischiato questo denaro al tavolo da gioco e in speculazioni sbagliate. I vuoti, con il passare dei mesi, si erano fatti sempre più palesi, fino a raggiungere la vertiginosa cifra di 82 milioni.

L'inchiesta della magistratura si è ora conclusa con il rinvio a giudizio del Guidi Miglietta per truffa, appropriazione indebita continuata, come è detto nella sentenza del giudice istruttore. L'Istituto Laniero si è costituito Parte Civile.

Rubate a Tortona stoffe per un milione

Tortona, mercoledì sera.

L'altra sera, poco dopo le 20,30, è stato svaligiato il negozio di stoffe della ditta Boscoletti, in via Emilia. I ladri sono entrati da una porticina secondaria alcuni minuti dopo la chiusura del negozio, ed hanno asportato per oltre un milione di merce.

MANTENERSI AGILI

Contro i reni troppo incavati

Distesa al suolo, facendo leva con le mani sotto un mobile sollevate le gambe e piegatele alzando i reni dal suolo per avvicinare il più possibile le ginocchia al viso. Distendete di nuovo le gambe e ricominciate per una trentina di volta.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Minni e canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Pagine scelte da «Manon», opera in quattro atti di Giulio Massenet; direttore Alfredo Simonetto - 19,20: La storia del giornale - 19,30: Musiche richieste - 20: Giustizia e Sport.

Ore 20,30: Il convegno dei Cinque - 21,15: Re di Napoli: Carla Roberti; Mirella - 21,30: «I assenta giorni dell'onorevole Bonsi» (trasmissione di Giampaolo Callegari) - La telefonata al Compagnia di prosa di Milano, con Giulio Donadio, regia di Claudio Fino - 22,10: Almanacco - Tornaboni al pianoforte - 22,25: «Il parlano della democrazia», di Giovanni Spadolini - 22,35: Caleidoscopio - [illegible] (orchestra diretta da Tito [illegible] Gonzaga: «Il Guarany», sinfonia; Mendelssohn: «Notturno incantato»; Albeniz: «Jota aragonese»; Gershwin: «Un americano a Parigi»; Debussy: «La cattedrale sommersa»; Ravel: «Bolero») - 23,30: Musica per violino e pianoforte - [illegible] Arthur Rubinstein, pianista. Bisogna (Ca. Negroni).

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. [illegible] e onde corte su m. 47,30; 48,19; 50,3 e 75,4) — XII L. van Beethoven: «Coriolano», op. 9 in do minore; op. 27 per pianoforte e orch. (solista Wilhelm Kempff) - 21,40: L'osservatorio della terra e delle sue [illegible] - 21,55: Maurice Ravel: «Daphnis et le Nuit» (balletto) (Opera di Parigi) - 22,15: «Oscar Wilde», a cura di Emilio Cecchi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi - 23,05: Claude Debussy: «Images per violino e pianoforte» (violinista Arthur Rubinstein, pianista. Bisogna Ca. Negroni).

I CONTRABBANDIERI

ROMANZO GIALLO

di P. CHEYNEY

TERZA PUNTATA

Kerr attendeva in via de Venise Meister al quale dà appuntamento per l'indomani sera. Tornando indietro entra al «Perroquet». Al banco si sono due uomini: Salvador e il misterioso signor Dupont. Quest'ultimo avvicina Kerr e si presenta per fargli una proposta: la ricca vedova Dominguez, sua amica, desidera averlo del loro per una crociera. Cinquanta agenti vanno all'America rastrellano la città in cerca di disertori. Gli conviene accettare. Kerr va a casa a preparare la valigia poi si fa condurre da un taxi in via da Venise, da Meister.

Giunto sul secondo pianerottolo Kerr si fermò un istante a guardare la porta di Meister. Sotto la soglia filtrava un raggio di luce. Kerr si cercò nella tasca della giacca il pacchetto delle sigarette e se ne mise una in bocca, ma non l'accese. Nessuno rispose alla sua scampanellata. Attese per altri pochi momenti, quasi volta bussò. Non gli fu risposto.

Kerr appoggiò allora la spalla alla porta e stringendo fra le sue mani il pomo spinse forte. La vecchia serratura da pochi colpi si staccò quasi senza rumore dallo stipite. Kerr entrò chiudendosi piano la porta alle spalle. Era in una piccola anticamera polverosa, davanti a lui una porta socchiusa portava nella camera di soggiorno illuminata.

Kerr andò a fermarsi sulla soglia, le braccia pendenti, la sigaretta spenta a un angolo della bocca e si guardò intorno. Il suo atteggiamento dava l'impressione che niente potesse sorprenderlo, che poche cose nella vita avrebbero avuto il potere di stupirlo o rattristarlo eccessivamente.

La stanza aveva un'atmosfera particolarmente desolata e squallida.

Decidendosi Kerr andò alla porta nell'angolo più lontano dalla stanza e la spinse. Davanti a sè, al centro del muro di fronte dalla sporca e miserà stanza s'intravedeva nella penombra il letto con le sue sudicie spalliere di legno. Sul bordo sporgevano un paio di gambe con i piedi in fuori. Kerr accese la luce.

Fatto il giro del tetto si chinò ad esaminare la figura prona di Meitzer. Ricordandosi della sigaretta spenta che gli pendeva ancora all'angolo della bocca si cercò in tasca la scatola di fiammiferi, ma la trovò vuota. Si rimise in tasca la scatoletta vuota e s'inginocchiò accanto al corpo. Aprì il panciotto, vide la ferita di coltello. Si rialzò gettò una lunga occhiata alla faccia larga del morto poi freddamente girò sui tacchi; e tornò nella stanza di soggiorno. Prima di uscire gli occhi gli caddero sul pavimento; si piegò e raccolse qualcosa, un piccolo rubino — una bella pietra. Osservò a lungo tenendola sul palmo la gemma, poi se la ficcò nella tasca della giacca e uscì dall'appartamento chiudendosi alle spalle la porta rotta.

Da basso la conciergo disse: «Bonsoir, M'sieu... spero che il signor Meitzer sta meglio...».

— No... — disse Kerr sorridendo alla conciergo. — Ha un'emicrania fortissima. Spera di poter dormire e la prega di non disturbarlo... Non prima del pomeriggio di domani.

La donna piegò la testa.

— Buona sera, — disse Kerr, e uscì nella strada.

Alle nove e trenta Kerr entrò puntualmente al *Coq d'Or*, andò verso il bar nell'angolo e si ordinò un cognac. Mentre aspettava di essere servito voltando le spalle al bar esaminò il ristorante.

Il locale era affollato. Un ronzio di conversazioni punteggiate da risa — soffocate o sfacciate — riempiva la vasta sala. Nell'angolo più lontano dal bar, su una piattaforma con uno sfondo dipinto una finta orchestra messicana contemplava la scena con occhi annoiati.

Lo sguardo di Kerr fece il giro del ristorante, indugiò nell'angolo di fronte all'orchestra. Per essere il tavolo della Dominguez, decise. La comitiva era numerosa e sembrava molto allegra; gli uomini quasi tutti di bell'aspetto di tipi vari, ben vestiti; le donne... Kerr si concentrò sulle donne. Riconobbe senza difficoltà Madame Dominguez: una donna grande coperta di visoni gioielli, vestita con stanco, con alla facoltà non volgare che sfrontiva il resto del suo aspetto e la malvagità del ridicolo.

Kerr volse la sua attenzione alle altre donne. Ma era troppo tardi. L'orchestra aveva ricominciato a suonare. Diverse coppie si alzarono dal tavolo e si avviarono verso la pista. In quell'istante Dupont entrò nel ristorante e Kerr si volse udendone la voce alle sue spalle.

— Bravo Ricky... — disse Dupont. — Sono contento di vedere che la puntualità è un'altra delle sue virtù».

Kerr rideva. — Non ho mai perduto niente per essere arrivato in ritardo... Non ancora.

Dupont inarcò le sopracciglia. — Ha ragione, mon cher, — disse. — L'uccello che si leva presto, dicono, acchiappa il verme. — Sorrideva con amabilità a Kerr. — Lei deve aver acchiappato una quantità di vermi a suo tempo.

— Forse sì... e forse no, — disse Kerr. — Qualche volta ci si alza troppo presto anche per i vermi.

— Ha ragione, alcuni vermi sono dormiglioni. Ma ormai avrà fatto, come diciamo, un piccolo sopraluogo. Prima che la conduca al nostro tavolo mi lasci parlare dei nostri amici. Leggi a capotavola... c'è Madame Dominguez, è molto simpatica ma non è una stupida. La definirei una donna che fa la cosa più inaspettata nei momenti più inaspettati. Qualche volta si alza presto anche lei come i vermi. Ma è molto generosa e gentile. E' socievole. Le piacciono le persone che piacciono a me. Perciò io subito capito che voi due sarete subito d'accordo.

— Perchè crede che Madame Dominguez mi troverà divertente? — Kerr domandò.

Dupont alzò le spalle.

— Forse la vera ragione è che io sono ignoro se lei è divertente, Ricky. Scioglie qualche indoviniello, se può. Non è facile capire un uomo come lei, voglio dire questo Ricky... la gente che si fa capire a prima vista non piace ad Eulalia Dominguez. Un'altra cosa... Lei porta bene gli abiti. Ha classe. A Eulalia piacciono gli uomini che si sanno vestire. E poi è tranquillo. Le piacerà per questo; molti amici di Eulalia sono un po' rumorosi. E poi non parla molto. Questo le piacerà. Le piacerà di farsi ascoltare da lei.

— Crede che m'interesserà ascoltarla parlare?

— Che cosa glielo importa? — Dupont disse alzando le spalle. — Eulalia è come si dice? un'assicurazione sulla vita.

Kerr ingoiò un sorso di cognac. — E lei crede che io voglia assicurarmi? — disse con voce fredda.

Dupont disse: «Io non penso niente... so.../ E non m'importa affatto se lei cerca o no un abbonamento ai pesci. So che desidera uscire da Parigi. — Abbassò la voce. — Arriverà a dirla, Scuoo mio, Ricky, che lei deve uscire da Parigi. Vede, e sorrise, so tutto, io. Sono un uomo molto fortunato. Incontro sempre le persone giuste nel momento giusto. Ho la mia stella, sa.

— Capisco. — La sua piccola stella particolare — una stella che porta fortuna a Marcel Dupont.

— Oui, — disse Dupont.

(Continua)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795

MOBILI DI CANTU'

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Completo, paletot, pellicce, lenzuoli, calzature. Sartoria uomo, signora, maglieria fantasia, signora. PANT, v. dei Mille 28, t. 61-510

ABITI — Impermeabili - Pelliccie - Tessuti. Grandis per fine stagione. BIELLA A TORINO - Via Garibaldi, 25

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, Via M. Cristina 22. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 650-109

CAMERE — lotte in ogni stile - Cucine lacche e rustiche, tinelli, sale pranzo e salotti. Da CARON e PAGNONE in via Lagrange 29 (cortile) e in via Principe Amedeo, 11

CUCINE — economiche, mobili, macchine per cucire radio, biciclette. UNVRAL - Via Garibaldi, 26 (interno)

FORNELLI A GAS — Cucine e fornelli delle migliori marche. Vendite a contanti ed a rate. - Corso Giulio Cesare, 168 - Telefono 25-772

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telef. 51-276

MACCH. CUCIRE — Nazionali, Tedeschi. Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO, c. N. Umberto 11, t. 45-977

MACCH. CUCIRE — per bambino e famiglia. Prezzi imbattibili. Zig Zag per sarti. Motorini. Mobiletti. CHIARIA via Vanchiglia, 12, tel. 61-578

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Madama, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. MONELLO, v. Montebello 21, t. 83-349. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — nuove e oltr. occas. - Cambi Noleggi - Scuola gratuita. Riparazioni - Tel. 52-368 CASADEI, via Artenale 40

MACCH. MAGLIERIA — nuove, d'occasione, RUTZBAH, DIAMANT, DUBIED. Facili rateali, cambi, noleggiamo. CAVALLO, v. Vic. Emo. 12

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 - Vasto assortimento matrimoniali - Pronte Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — BARGELLO - Via Saffiera, n. 42 angolo via Valperga Caluso - Vasto assortimento

MOBILI — Barocco - Chippendale - Cucine - Tinelli Grande Assortimento BILLI, c. Ancona 1 ang. Corso Vittorio Telefono 62-316

MOBILI — Vasto Assortimento Cartiere Erodi BRAMBILLA Via Gampana, 16 angolo Principe Tommaso Telefono 61-300 - Esposizione

MOBILI — di lusso e di serie CASABELLA anche a lunghe rate - Vasta esposizione Ceramiche scritta. Telef. 561-107 Via Garibaldi, 6 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 39 Tinelli - Camere da letto - Specialità per arredamenti negozi - Fabbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO GIUNTI Via Principe Amedeo 28 Vasto assortimento

MOBILI — senza anticipo e rate potete acquistare dal CHAZIANO - Via Vasco angolo via Varzi (a cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Giuginaro

MOBILI — Da oggi a vantaggiatissime rate - Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO Via Monginevro 8

OROLOGI — Orologi di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede v. P. Micca 9, tel. 46-144 Succ. via Barthelfori, 10 - Tel. 60-988

PELLICCE — Lavorazione Artigiana COSTA Via Nazionale, 28 (interno) - Torino

PRESTITI — Forte cessione quinto stipendio e salario ai concedono a lavoratori stabili ed agevolati dipendenti da enti locali, parastatali in genere. Via Galliari, 6 - Telef. 48-056 - Torino

La squadra capolista attesa sul campo degli azzurri

Il Novara studia la tattica anti-Milan

Renica pedina-mobile di Varglien II

Un'ala arretrata contro i rossoneri

La Samp si prepara a ricevere il Torino allenandosi... con il Platense

Una delle partite più attese di domenica prossima è Novara-Milan.

I giocatori azzurri si sono riuniti ieri martedì allo stadio comunale per iniziare la preparazione in vista del difficile confronto casalingo con la squadra capolista. Il Milan, Galimberti e Renica appaiono in minorate condizioni fisiche in seguito a colpi ricevuti nella partita di Bologna, ma mentre per il primo non si nutrono preoccupazioni in quanto è previsto il rientro di De Togni, per Renica ci spera che possa guarire ed essere così in campo.

Domenica rientrerà anche Pesaola, ormai ristabilito dall'attacco influenzale che l'aveva costretto a letto. Tutto sommato, quindi, la situazione è soddisfacente, poichè, contro il Milan, potrà essere allineato il migliore Novara. Varglien farà disputare oggi la settimanale partita contro la squadra riserve: sarà, come ci è dato sapere, un allenamento leggero.

Verrà, invece, particolarmente curata la preparazione atletica con allenamenti quotidiani fino a tutto venerdì. Per il momento non è stata decisa alcuna tattica speciale da opporre al gioco spigliato del Milan, ma non è improbabile venga adoperato il nuovo sistema usato già da parecchie squadre del torneo volante. Questa tattica è fallita contro l'Inter, per il mancato rendimento di Pesaola come ala-stantuffo, ma può darsi riesca nell'esperimento Renica.

Il Milan, dal canto suo, inizierà ieri la preparazione atletica, parte stamane alle 8.30 diretto a Modena, dove giocherà nel pomeriggio una gara di allenamento contro i titolari del «canarini». Della comitiva fanno parte Buffon, Rossetti, Silvestri, Puglia, Bollini, Benoni, Cardani, Annovazzi, Tognon, Resta, Burini, Santagostino, Gren, Nordahl, Liedholm. Principalli, Carnier, Mangini e Zanetti; tutti giocheranno oggi, alternandosi nei vari ruoli, per quanto Carnier sembra abbia deciso di allineare a Novara lo stesso schieramento di domenica scorso. Magari dopo un corso accelerato sul metodo infallibile di non scalpare i rigori...

Altra partita di notevole importanza sarà Sampdoria-Torino. Sia i blu cerchiati che i granata hanno seri motivi per non perdere punti in classifica e pertanto si preparano con molta serietà all'incontro. I liguri hanno in programma, per domani, un allenamento molto severo. Si tratta di un incontro con il Platense, terzo classificato nel campionato argentino che, appunto da Genova, inizierà la sua tournée italiana.

Il confronto si annuncia interessante, ma bisognerà vedere in che condizioni l'affronteranno i sud-americani, i quali hanno telefonato da Roma a Genova stamane annunciando di stare per iniziare il viaggio in torpedone. Evidentemente gli allenamenti del Platense vedono la tournée anche da un punto di vista turistico.

Le riserve granata oggi contro l'Omegna

Le riserve del Torino giocheranno oggi contro l'Omegna, squadra di serie C, una partita di allenamento che inizierà alle 15. I tifosi che stamane hanno effettuato la solita passeggiata di una decina di chilometri, si raduneranno nel pomeriggio per l'atletica.

Alla Juventus solita partita a due porte, presenti tutti i giocatori, ad eccezione di Parola che segue un ritmo ridotto di preparazione. Anche Mari sinelli e Viola sono assenti in campo con i compagni.

I discesisti azzurri sono impegnati in questi giorni nella «settimana» internazionale di Chamonix.

Lungo è il cammino verso le Olimpiadi

Così il presidente della FISI vede il momento dello sci

La settimana dello sci internazionale sul calendario internazionale, Wengen, Garmisch e Cortina sono già alle spalle dei concorrenti; Chamonix sta riprendo le piste ai sciatori, discesisti e fondisti il Kandahar di Sestriere (che però durerà tre giorni) si annuncia come un vero e proprio campionato europeo della discesa, a Holmenkollen non si sa quale pioggia maledetta, teatro della gara di slalom a distanti solo... una cinquantina di chilometri dal centro delle manifestazioni, si prepara allacciarsi.

E' proprio in «settimana» sarebbe in programma per la seconda metà di febbraio, quella che permetterà di fare il punto su una stagione invernale di passaggio tra campionati del mondo 1948 svoltisi ad Aspen e le Olimpiadi del 1952 di Oslo a Holmenkollen che dir al voglia. Problema grave per l'Italia la partecipazione alle gare norvegesi dell'anno prossimo, a partenza la imminente costituzione di Helmenkollen aveva il valore di prova generale. Tutte le nazioni mandarono i loro migliori ed i loro atleti con compiti «esplorativi» ed anche la Federazione italiana inviava, oltre ai garaggianti, un commissario del fondo, Chiesa, e uno della discesa, Mangano.

In quanto ai garaggianti azzurri, è possibile che vadano all'avvenimento della Olimpiadi a Oslo, Monti, Gartner e qualche altro per la discesa; Perruchon, De Florian e Anderlini a capo del gruppetto dei fondisti.

In quanto al salto...

«Problema grave quello degli specialisti del volo dal trampolino — annuncia il Presidente della FISI, rag. Onesto non cui abbiamo parlato. Tornare stanco da Cortina e non s'apparve l'uomo più felice del mondo vedono no giornalisti aprire la porta del suo scompartimento. Poi quell'inevitabile affiatamento della montagna che lega gli sciatori ha servito a rompere il ghiaccio. In fatto di bottiglie di Barbera e di resistenza alle marcie di avvicinamento e di altri sentimenti alle gru non è di moda e ricordare, gli artiglieri da montagna della classe 1884 e giù di lì valevano in fiamma verdi del 1918. E quando il «vecio» incomincia a raccontare dei primissimi sci sciatori degli attacchi Huitfeld e delle gite in sci fatte nel 1910 al Frailève il discorso fila via liscio, senza una sillaba va fino piste battute. Per arrivare agli sciatori dell'anno di grazia 1950 la chiacchierata deve fare una svolta brusca al termine di un lungo cammino. Comunque si arriva:

«... per il salto non abbiamo ancora preso decisioni — afferma Onesto. — Il problema va ripreso alla base. Pesenta che Da Lorenzi debba emulare le gare in seguito ad una caduta fatta lo scorso anno. Con gran dispiacere dovremo rinunciare a lui. Speriamo nei giovani che Aldo Trivella e Dal Col continuano a portare sulle loro spalle gli sempre nella vallata per l'onorino della Federazione.

Passiamo ad un altro argomento: le ragazze. Quest'anno la fondista sono la novità ormai affermata nello sport invernale. Il gran merito per questo sconcerto il settore alpino svolto a Madonna Di Campiglio, una trentina che si è fatta primissime di questa specialità.

«Che ne pensa, ragioniere, Onesto?

«In Italia abbiamo in Valtellina e in Romagna, ahe lo posso ano furono invitate in Svizzera ed hanno fatto progressi. Ora è saltata fuori in Wagrain anch'essa di Varzuiz, la quale ha il grande vantaggio di essere allenata dallo zio Angelo che di lando se ne intende. Agosta in Val d'Aosta dovrebbe dare qualche risultato.

«In quanto agli atleti maschi — prosegue il presidente — siamo a buon punto. Abbiamo un gruppo di elementi di valore. Alle Olimpiadi si potrà sperare molto nello Stafletta, sempre dopo i soliti buoni intoppi».

Resta infine il settore più popolare tra gli sportivi: quello sport invernali, la discesa.

«In esso — afferma Onesto — abbiamo quello che è stato definito il Coppi della neve, Zeno Colò, però è ormai sulla trentina e non ha più la incoscienza di quella con un pizzico di pazzia necessaria a chi lotta sul filo del decimo di secondo e sulle velocità di 100 all'ora. In compenso la classe gli permetterà sicuro di portare ai più buoni piazzati azzurri anche alle Olimpiadi 1952. Non per nulla Colò è sempre stato il migliore».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per i ciclisti: duecento gare

Bartali smentisce se stesso - Dalla Cagliari-Sassari alla Coppa Baracchi

Chiusa il periodo delle polemiche, spesso alla ribalta della rivista sportiva della domenica, ecco che il ciclismo ritorna alla attività del ciclismo. Ha detto Mario Moretti: che lo sport della bicicletta va morendo; al chiaro collega non auguriamo duemezzo secolo di vita, fanno stanno certi che quel giorno egli vedrà le strade ancora solcate dalle leggere macchine da corsa e più spigoli di Coppi e di Bartali coprederai a pugno non meno movimentate ed emozionanti di quelle attuali. Per quel poco che ne conosciamo a mostrare delle ultime esperienze in materia, ricordiamo che già trent'anni fa si andava dicendo che le corse su strada appartenevano in declino, fatalmente avviate a un rapido tramonto; parlava che nella vagheggiata pompeiana di Girardengo si fossero consumati tutti gli ardori un po' ingenui e semplicistici di quell'epoca, e che alla generazione non fosse rimasto altro che apassionarsi ad altri sport allor allora in via di diffondersi in Italia — dico il calcio, c'è a quel tempo ancora chiamavasi correntemente «foot-ball».

Invece si vide che con l'apparire di Guerra sulla scena l'amore del popolo per il vecchio sport della bicicletta era tutt'altro che tramontato; certi episodi di entusiasmo collettivo per la «Locomotiva umana» rimarranno indelebili nella nostra memoria, e ti dico ch'essi non la cederanno di niente nel confronto di quelli poi scatenatisi dall'apparire dei Bartali e dei Coppi d'oggidì. Si fa per dire che niente c'è davvero di nuovo sotto il sole; potranno, anzi è ammenamente augurabile, potranno i grimaldelli della grandi competizioni del '50 trovarsi a malpartito nelle corse che fra poche settimane cominceranno a svolgersi ogni domenica e così dopo aprirsi la strada ai giovani che nel frattempo si sono irrobustiti e scaltriti (vedi la gradevolissima «sorpresa» fatta da Baldani a chiusura della testè spirata stagione); ma è un fatto che le vicende delle corse appaiono legate da un anno all'altro pel tramite degli stessi uomini che ne sono stati gli acclamati protagonisti; i discorsi si riaccendono sulle ultime battaglie sciambiateci all'indomani del Giro di Lombardia; ecco, si è appena annunciato il percorso del «Tour» che subito si è buttati addosso a Coppi e a Bartali (pario limitatamente a ciò ch'è avvenuto in Italia) per chiedergli il loro parere, se gli sembra faticoso oppur no, che cosa pensano delle ridotte salite, se reputano che la nuova formula escogitata dal signor Goddet sia favorevole agli arrampicatori puri oppure se avvantaggi i «levrieri», Raubais, Frecola Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi).

Coppi ha tempo davanti per decidere se parteciperà oppur no alla Parigi-Costa Azzurra per la quale nessun dirigente di parte dell'U.V.I. intanto egli ha già coperto un migliaio di chilometri in Riviera dal 15 gennaio che riprese l'allenamento; già abbiamo detto che quest'anno Coppi se la prende con calma, e se di prova ne ha frequenti suoi viaggi ad accettare inviti che gli vengono da varie parti. Per domani è annunciata la sua presenza a Varzelli per la cerimonia in onore di quell'altro grande atleta ch'è il calciatore Silvio Piola; perciò non crediamo che in questi giorni egli abbia molto lavorato in bicicletta.

Una bella sudata la aspetta comunque lunedì prossimo sotto i platani provenzali di Aix; più fresco sarebbe egli fu a quella Ronda di carnevale tirata a più di 40 all'ora per 100 chilometri, e stavolta che il lotto dei concorrenti è ricco di nomi altisonanti (c'è Bobet e Diot, c'è Idée e Antiboli, e le famiglie Nori e Canavesi) si può andar certi che sarà per lui — come del resto per gli altri — un allenamento di più redditizi. Con che finisce la nostra prima chiacchierata dell'anno sui campioni della bicicletta; non ci abbiamo colpe se è riuscita meno interessante di quelle che faremo a commento delle gare allorchè saremo entrati nel vivo delle competizioni; ma almeno ci siamo letti dal parlar di Bobet e compagni, e questa è già una liberazione.

Vittorio Varale

I colloqui di Bartali a Lisbona

Portogallo-Italia confermato all'8 aprile

LISBONA, mercoledì sera.

L'ing. Oliveira Barnal, presidente della F.I.C.C., si pomeggia a Lisbona diretto in Brasile, si è intrattenuto con i dirigenti del calcio portoghese con i quali ha discusso la data dell'incontro Portogallo-Italia che dovrebbe svolgersi a Lisbona. I dirigenti portoghesi hanno ribadito il loro desiderio che l'incontro venga contermato per l'8 aprile.

Schmeling in Svizzera per arbitrare sul ring

Zurigo, mercoledì sera.

Vivo è l'aspettativa per l'incontro pugilistico che si svolgerà stasera e che vedrà ivo gli altri in lotta l'italiano Tino Cardinali e lo svizzero Calisti. Ettor categoria pesi gallo. All'aeroporto di Kloten è arrivato l'ex-campione del mondo dei pesi massimi Max Schmeling, proveniente da Amburgo. Max Arbitrerà l'incontro. La sua presenza attirerà migliaia di tifosi desiderosi di vedere il vecchio campione che ha vinto k... Joe Louis. Come si sa l'ex-campione ha abbandonato il ring e si è ritirato a vita privata con la moglie, la nota attrice cinematografica Anny Ondra; amministra con molto scrupolo i guadagni della massaia e la parte del capitale che gli è rimasta nonostante il turbine della guerra.

Oltre a una grande Proprietà alla frontiera tedesco-polacca, ne ha acquistato un'altra nella periferia di Amburgo dove coltiva rose ed occupisce ad un allevamento di volpi argentate. E questo è la prima volta che egli risponde all'estero non accompagnato dalla moglie che sta girando un film che presto sarà pronto per essere proiettato con il titolo «Adesso accidenti» un pochetto.

Il Monza in fuga nella serie C

La prima parte del torneo di serie C (girone) A è terminata domenica scorsa e domenica sono già facilmente si era preannunciato la settimana scorsa, si sono laureati «campioni d'inverno» ed anzi con la vittoria sulla Sanremese, contemporaneamente alla sconfitta dell'Alessandria a Pavia, hanno portato a ben quattro lunghezze il loro vantaggio sugli inseguitori.

Il Monza può quindi affrontare con fiducia un girone di ritorno per lui particolarmente [illegible]

D'altra parte, il compito degli inseguitori è particolarmente arduo. L'Alessandria battuta a Pavia in una partita drammatica ha ancora dimostrato la sua scarsa affidabilità all'umoniera di competimento dei campi esterni. Le possibilità del «grigi» per il successo finale sono ancora notevoli.

Mentre in Gallaratese, passa giunta in casa domenica con il Savona, è in periodo di preoccupante declino; la Sanremese, battuta di misura a Monza, non è riuscita ancora a trovare la formula giusta per far funzionare il suo attacco.

L'unica componente del quartetto inseguitore veramente ed di giri è Pavia; i grazia di Forì sono tanciatissimi, avendo realizzato nelle ultime sette giornate ben 12 punti di cui 7 in trasferta e c'è da credere che essi saliranno ancora in classifica.

René Briand
inverno senza malanni

Il mezzo secolo di Bela Guttmann

Strane vicende di un allenatore da Budapest alle due Americhe Meazza l'asso più stimato - Il caso Puskaas - In attesa di un giudizio

Trieste, mercoledì sera.

Mister Guttmann, allenatore-fantasma, dirige la squadra stando sull'ultimo gradino della scaletta del sottopassaggio. Non fuma, non si agita, non impreca ai tiri sbagliati come fanno quasi tutti i suoi colleghi. Manda gli ordini ai giocatori in campo attraverso un dirigente-staffetta e nelle pause della partita chiede quando si decideranno a toglierla la curiosa squalifica. Questa del «caso Monaider» non è la unica avventura della sua vita di giocatore e di trainer, anche se è forse la più spiacevole. Guttmann ne ha viste di ogni colore nella sua lunga attività. Ha festeggiato i cinquant'anni proprio alla vigilia dell'incontro Triestina-Juventus, essendo nato a Budapest nel gennaio 1900.

Chi glielo avrebbe detto a lui, Bela Guttmann, quando si prendeva i regolamentari scapaccioni paterni per via di quella passionaccia del calcio che quel pallone di cuoio lo avrebbe portato nell'America del Nord, in quella del Sud e in quasi tutti i paesi di Europa? Quasi mezzo secolo di football... Guttmann potrebbe scrivere un libro di ricordi, ma i libri li ama poco. Perdio le teorie calcistiche sono state tirate fuori dalla pratica. «Prima giocare, poi vedere, poi imparare. Come dice voi italiani? vale più pratica che grammatica...».

Così afferma l'allenatore clandestino della Triestina a chi gli chiede dove abbia preso il segreto per mantenere gli uomini in forma e farli correre sempre [illegible] dal primo all'ultimo minuto di ogni partita.

«Io convinto — dice ancora — che giocatore italiano sarebbe molto più resistente di ogni altro. Se in Ungheria a dollaro stesso metro miei ragazzi niente vincere campionato e presto scoppiare come palloni da tiro a segno».

Inutile chiedergli gli altri particolari. Nemmeno Christian Dior svela i misteri delle sue confezioni.

All'attenzione del lavoro preparatorio l'unaltezza unisce, ad ogni modo, gli effetti di una esperienza tattica in parecchi lustri di attività. A 18 anni era già in nazionale e a Parigi nel 1924 era stato il centro mediano allestro della formazione magiara sfortunata per 5-0 la Polonia nelle Olimpiadi.

Guttmann, animo irrequieto non era stato però con le mani intasca in attesa della convocazione, ma bisogna su un treno per Vienna a vent'anni. Era andato a tesserarsi per l'Austria, l'équipe rivale del Rapid. Proprio da Vienna lo avevano richiamato per mestiere in squadra nella rappresentativa magiara alle Olimpiadi.

Dopo la parentesi austriaca «Bela» si trasferì in America imbarcato su un aureo vapore da emigrante di lusso. Vapore dorato, perchè il contratto che teneva in tasca gli assicurava 500 dollari al mese di stipendio, mille e fine stagione di reingaggio, più il viaggio l'alloggio e altri ammennicoli del genere. Col solo mestiere per Vienna a vent'anni riti a "sparare" lontano. Alla fine mi hanno portato in trionfo».

Civilizzati, dal punto di vista calcistico, i civilissimi statunitensi, Guttmann capì che la carriera volgeva alla fine e ritornò in Austria, come allenatore-giocatore. Furono quattro anni di vita relativamente tranquilla se si tolgono le tournée in Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia, Portogallo e qualche altro paese che l'intercutore si è dimenticato di segnalarci. Poi la morte dei bollini sul passaporto lo riprese e nel 1935 va in Olanda ad allenare l'Enschede. Quando

Guttmann con uno dei migliori giocatori della Triestina

allo lo quel lontano 1925, c'era arriva la squadra è in settima posizione. I dirigenti lo pigliano da parte e gli raccomandano di fare il possibile per evitare la retrocessione. L'Enschede invece vince il campionato regionale.

E' qua o [illegible] perchè da Budapest arrivi un telegramma. «Vieni ad assumere la direzione tecnica dell'Ujpest». Guttmann accetta e nel 1938 va in formazione magiara di tenta campione nazionale, cosa che non la capitava da cinque anni, e vince anche la Coppa Mitropa.

Ancora un breve periodo di attività fi 1940, trascorso in Rumenia dove la sua squadra il Ciocanul si afferma prima in graduatoria, poi la guerra ferma lo sport.

Guttmann riprende la lancetta del calcio a Budapest nel 1946 ed è allenatore dell'Ujpest quando questa squadra da nove nazionali alla formazione che incontra l'Italia allo Stadio torinese.

Tra gli azzurri vi erano pure parecchi giocatori della nostra società, il Torino, che in quell'epoca era curato da Egri Erbstein. Guttmann veste dunque babito del [illegible] nazionale per [illegible] due. Ma a quella partita non aveva presenziato sebbene fosse pure allenatore della nazionale. Non voleva prendere l'aereo. Così aveva fatto anche il suo amico Erbstein più tardi...

Nel 47-48 il Kispest, attualmente Honved di Budapest, si assicura il [illegible] che fa vincere il campionato». Questa volta, Guttmann sbaglia di poco la mira ma in compenso ha modo di compensare il giocatore, secondo lui, più forte del momento in questo momento, Puskaas. Tra gli atleti visti in passato il più grande è invece Meazza, quello della vittoria di Budapest.

Tornando a Puskaas, subito dopo la partita di Torino la mezz'ala riceve un'offerta favolosa della Juventus, ma non accetta.

«Che sbaglio, ragazzo mio» commenta Guttmann. L'allenatore vede chiaro in certe situazioni e non si fa ripetere due volte un invito del genere quando gli scrivono dall'Italia. Piglia moglie e bagagli e sbarca a Padova. Il resto è noto.

C'è solo un particolare che attende di essere messo in giusta luce. Il «caso Monaider» in seguito al quale a Guttmann è stata ritirata la tessera, sotto accusa di aver ricevuto del denaro per il trasferimento.

L'allenatore respinge chiede un confronto, sentendosi certo dell'assoluzione. A Firenze il 17 febbraio si riunirà la commissione tecnica federale, per [illegible] a fondo la questione e deliberare in merito.

La moglie che è stata alla mentre il marito elencava viaggi e mostrava ritagli di giornali scritti in quattro o cinque lingue si agita pure lei «Mio marito, cliente mite, te sicura...». Forse i giudici di Firenze la penseranno come lei, signora.

Paolo Bertoldi

Bollettino della neve

Malga ore 10: Sportsneve 90; Pian Cavaret 110; Cesana 60; Claviere 120; Colmarta 100; Pragelato 60; Sauze d'Oulx 90; Sestriere 150; Sportinia 160; Pian di Sole 70; Monti della Luna 110; Pian Prato 70; Chateau Beaulard 60; Cervinia 270; Colle Checrouit 180; Courmayeur 70; Pian Checrouit 120; Roubaix, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

APPRETTATRICE, bilingue stenodattilografa - Ditta [illegible] - segretaria-impiegata. Conoscenza Tedesco, Piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telefono 30-577.
CAMPING, gaze idrofile tutte grafiche e qualità. Richiedete listino gratuito Campingaz, Torino 72-937.
COMPRO vendo macchina terra gialla cotta vera, presi massimi, contanti. Telefonare 31-047. 41068
TRAPANI cuscina, tessuti, portalfi Rober. Assortimento anche letteratura, estrazione accessoria. Facilitazione pagamenti. FAT e Casa del Tessuto », Fossano (Cuneo) telefono 62-254. 1456

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALBISATRIA pulitrice vegliamo grandi e piccole dimensioni. Scrivere cassetta 3082, Torino. 41584
TAPPEZZIERE modo fabbrica riparo poltrone sedie, armadi, ecc. Prezzi di fabbrica. Via Montevello 17, telefono 42-288.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ARBIANO magazzino legno ostinato stagionato, L. 800.000. Galliari 10 bis, tel. 43.187.
ARROTAMENTO articoli sportivi, macchine acqua magazzino-laboratorio vicinanze Porta Nuova, contratti intima locazione. Telefonare mattino 71-646.
DATALLERA, Saluzzo 111, Assortimento, rimontiamo zaguai di qualunque genere lavorazione. 1878
CENTRO cittadino provincia desidera assistenza per-cafe biliardo - L.800.000. Galliari 10 bis, telefono 43-187.
LATTERIE, pizzeria, fitti 100, 200, 450; cauzione. Cavallero, Saluzzo 21.
OCCASIONE, cedesi articoli casalinghi e sportivi, mili premesi. Telefonare 46-671.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

AFFARONE vendesi casa nuova alloggi L. 100.000 più per camere. Cravegnola, Cumiana 27. 1414
ALLOGGI composti cucina camera con cina cantina il tutto 400.000; 2 camere cucina cantina il tutto 300.000; stalla grande 2 camere cucine cantine 700.000. Negozi sportazione vini, macelleria, barbiere, merceria, sala cinematografica, via Vittoria 19 (Chiesa della Salute), vasto locale adiacente. Domenica Bertaz, telefono 60-883. 1511
CASA via centralissima 3 alloggi moderni 4 negozi. Forte reddito a cedesi vendesi. Causa divisione ereditaria. Scrivere cassetta 2721, 3PI, Torino. 642
CENTRO S. Paolo Uberi ottimo vendesi 5-6 camere 175.000 (ditta). Rapida, Lagrange 22. 1509
CORSO Racconigi libero ottimo vendesi piano terreno 4 camere trasformabili no grado 650.000. Rapida, Lagrange 22.
DIANO Marina vendesi villa terreni fabbricabili vista mare. Scrivere A. Rastino, Diano Marina. 1231
PALAZZINA Uberi 6, Figlio 5 camere cucina garage terreno lago 6.500.000. Rapidi, Lagrange 22. 1510
PALAZZINA nuovissima, vendesi intero secondo piano, 9 camere (6 vuote), rimessa, appartamento, giardino, riscaldamento centrale. Telefono 83-104, ore 9-10. 6149
PRIMO Carso 15 minuti tramvai vendesi villa fabbricabili vista piazza Castello Uberi alcuni 1.800.000. Rapida, Lagrange 22. 1493
SANREMO vendesi villa appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, ascensore nuova costruzione, lusso moderno, facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Bonfanti 20, Sanremo. 11797
SETTIMO Torinese, vendesi terreno metri quadrati 2000 adatto costruzione industria, ecc. Dasso, Campos, Santa Teresa 18.
VENDESI alloggi liberi, signorili, panoramici, terzo, ingresso, ascensore, massima quiete. Via Pinerolo, telefono 33-444.
VENDONSI nell'interno di corsi vendesi palazzina di fabbrica. Telefonare 61-473.
VERCELLI convenienti affittasi locali terreno 1-2 magazzini, giardino. Tel. 54-460. 1.700.000 cauzione, libero, 4 camere, giardino, cesso, acqua, luce, ecc.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI (sud) uso negozio magazzino deposito locali. Cravegnola, Cumiana 27.
AFFITTASI garage, via F.lli Carle. Telefonare 21-852, Dervieri.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

DOMUS signorine studentesse Torino cercano camere cucina vendo, piccolo salottino. Telefonare 33-648.
APODI alloggio mobiliato stanza soggiorno cucina. Telefonare 46-778.

9 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

SANATIVI, Cuneo, Casa Alpina Giovanile. Posti tre 300, alloggio 200. Ambiente familiare. Riscaldamento. 200 metri seggiovia. 1161

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

A signori soltanti camera mobiliata riscaldata posto piazza Statuto. Telefonare 73-844.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

OFFRESI signorina, ottime referenze, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 71-844.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

AUTISTA, serie referenze, lavori magazzino, ufficio. Telefonare 491-070.
AUTISTA cercasi Stampa 56 bruna bella offresi. Telefonare 72-309.
AUTISTA cambiamo offresi per trasporti città dintorni. Telefonare 888-698.
STENODATTILOGRAFA primo impiego serietà referenze offresi. Scrivere cassetta 6013, 3PI, Torino. 61551

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ABBIATE presente: istituto informazioni private, commercialmente, accertamenti circospetti, Ricercato trentennale. Professori, Carlo Alberto 49-51, Mezzanino 47-57.
ACCADEMIA CONCORSI, segretariato, investigazioni private, informazioni commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

Le dimenticanze

non si verificano quando si ha tempo abbastanza per dare tranquilla esecuzione ad un proposito;

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria

di STAMPA SERA

ABBIGLIAMENTI vecchio cuoio, specialmente cravatte, pantaloni, camicie, giacche, vendita rateale, cambi, rimontaggi. Cipriani, Lagrange 17. 17745
PITIANIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici, Telefonare 66-160, San Secondo 33.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, poltrone, cartelliere, arredamenti uffici, negozi, Sidi, Principi Acaia, 40.
MACCHINE maglieria Dianora sette misure. Macchine speciali per industrie maglierie, Concessionario esclusivo Mengoni, Montebello 21. 19987
MAGLIERISTE, abilissime, 35 anni di esperienza garantiscono le forniture delle vostre maglierie. Cavallo, c.so Vittorio 72.
MOBILI arredamenti vasto assortimento, brillantissimi pagamenti. Saverne, via Belfiore 42 ang. via Volpiano (Aziano).
PELLICCE? vendita confezionamenti pagano 150.000; ricche; sampe, lontre, 85.000; opossum, ermelin, pecorelle, martori 30.000; marmotte 25.000; scoiattoli, visoni, ragliana 110.000; astrari, argenti 7000; colli persiani, visoni impeccabili a prezzi eccezionalissimi. Corinna Novello, Parco Alberto 23.
PELLICCE vere tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parma, Mad. Cristina 134
PELLICCE colli cambi riparazioni eseguo fido stagione occasioni 5000, rateazioni. Rasca, via Paolini 9 (dietro Borgaretti).
PPAFF macchine cucire speciali per industria, Moncalieri, Montebello 21, telefono 63-190.
RADIOPREPARAZIONI, ingegnere Torlasco, piazza Carignano, telefono 44-869. Corrediziarie, pubblicità, economia.
SINGER, Krayler, Necchi, altre macchine nuova occasione. Assortimento modelli. Vendo, cambio, cambio ripara. Facilitazioni pagamento, Ormea(s), c. Umberto 21.
SOFALETTO, poltrone-letto, salotti completi. Mobili soggiorno, tavolini, sedie antiche. Alasia, Venaglio 8.
TAPPEZZERIE carte, cornici, tessuti, vendita diretta al pubblico della Fabbrica di via Madama Cristina 123 ang. c.so Duca.
FOTOGALLO visionate con lire stampa cinema Bela, Maria Vittoria 40, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACCUMULATORI « Cobiago » Rivarossi, garanzia, durata, prezzo. Richiedere ai rivenditori, garages. Depositi: San Secondo 20, telefono 46-561.
ARONA fiat 1500 tutto 750.000, Balilla camioncino 220.000. Torquato Tasso 9
AUTOMOBILISTI desiderate comperare, vendere, cambiare l'automobile, serviamoci di una organizzazione commerciale di lunga fiducia! Consigliatevi con chi vuole, ma deve farsi ottimi, desiderate certezza. Autoagenzia « Savoia », via Tirano 21. 1393
AUTOMOLEGGIO S. Massimo senza conducente, qualunque tipo autovetture, garantito. Telefono 66-104, 40 256.
CAPELLO, Lagrange 17 Assortimento selle sport, corse nuove. Usatissime, ammortizzate, forgiati. Cambi. Rateazioni.
E oggi tutti visitano! Concorrete conveniente. Autoagenzia Savoia, Tirano 21.
MOLAGRONTO G.B.A. compravende U.S.A. qualunque tipo autovetture, garantite, pronte, pronte consegne lampo, Duca, 8.
PALMIERI 72 perito pubblicherete su vostri automezzi mediante applicazione ritrovato brevettato. Preventivi a richiesta. Ditta, via Nizza 1, telefono 61-603.
PIERO 1100 51, anno 1950 proprietario unico, Paolo Ormea 87. 41499
VINCENTI per rimontare, via Volta 8, telefono 46-773. 11799
500 A-B-C [illegible] 1100 A-B-E e altre occasioni! vendo rateazioni. Autoagenzia Savoia, Galileo 21 ang. Sant'Anselmo. 1960 Farina quasi nuova privato vende, ambia. Telefono 61-008, 25-822.

TORINO - Anno V N. 26
Via Roma - Gall. de La Marina
Telefoni: dal 40-945 al 40-947

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
31 Genn.-1 Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

In Corea: fra le gole montagnose nei dintorni di Wonju

L'importante centro di Wonju è cambiato più volte di mano in questi ultimi giorni. La città coreana semidistrutta è circondata da un terreno montuoso. Il fotografo ha colto una pattuglia di carri armati statunitensi in avanscoperta fra le profonde gole. (Publifoto)

Arriva a Nizza S. M. il Carnevale

S. M. il sessantaduesimo Carnevale ha fatto il suo ingresso a Nizza preceduto da cavalieri in giacca rossa e seguito da carri e cavalcate tutti ispirati ai soggetti delle favole di La Fontaine. (Publifoto)

Moda per il festival

Vestito da sera in crespo bianco, chiamato «Diversione» creato da Helena Geffers per il grande Festival inglese che si svolgerà quest'anno. (Publifoto)

Vent'anni a due innocenti

Brema, gennaio.

Il 5 febbraio 1947, verso le ore 22, un treno americano trasportante viveri si fermava presso Osterhausen, in sobborgo di Brema. Dalle prime case che sorgono presso la linea ferroviaria, uscivano una sessantina di persone che salivano all'assalto al treno per saccheggiarlo. Allora i viveri erano ancora terribilmente scarsi in Germania. Il soldato americano French Eskew, di scorta al treno sparava alcune raffiche di mitra in aria, e i saccheggiatori si davano alla fuga. Il treno ripartiva. Pochi minuti dopo, una locomotiva in manovra investiva un corpo umano nel luogo dell'incidente. Le autorità accertavano trattarsi del soldato Eskew, ormai cadavere, le cui gambe erano state stroncate dalla locomotiva. Sul cadavere si riscontravano gravi lesioni al capo attribuite all'investimento.

Nel processo contro gli autori del tentato saccheggio, comparivano fra gli altri il 21enne Richard Schade e la 19enne Bernhart Schubert. Una computata la 19enne Brunhilde Pühl, ex-fidanzata del Richard, o per rancore o per alleggerire la posizione del suo ex, dichiarava che Schade e Schubert avevano partecipato all'assalto al treno con bastoni e sbarre di ferro